TORINO
Anno 71 - Num. 147
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

MARTEDÌ
22 Giugno 1937
Anno XV
UFFICI VIA ROMA - VIA BERTOLA

L'aumento degli stipendi agli statali

Il provvedimento, nella misura dell'8 per cento, è esteso ai salariati, ai maestri e al personale parastatale - Miglioramenti per i vecchi pensionati e per il clero

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il nuovo decreto, che avvantaggia circa un milione di persone, importa un maggior onere annuo di mezzo miliardo -- Quindici giorni di licenza agli impiegati che si sposano

Roma, 21 notte.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il nuovo trattamento

Su proposta del Duce, di concerto col Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legge per la revisione dei trattamenti economici del personale:

A) DIPENDENTI STATALI, COMPRESI MAESTRI ELEMENTARI E I SALARIATI. — Le misure attuali delle competenze di carattere fondamentale (stipendi, supplementi di servizio attivo, paghe, retribuzioni) sono aumentate, per il personale dipendente dello Stato, di ruolo e non di ruolo, in ragione dell'otto per cento. Sono inoltre stabilite nuove misure, con opportuno miglioramento, dei compensi per prestazioni straordinarie dei personali civili, ferroviario e postelegrafonico.

B) VECCHI PENSIONATI DELLO STATO. — Con la perequazione delle pensioni disposta col decreto 13 agosto 1926-IV, n. 1431 fu concesso, ai vecchi pensionati dello Stato, ove non avessero diritto a liquidazione più favorevole, un trattamento di quiescenza pari ai nove decimi di quello teorico attribuibile a parità di grado, in relazione ai nuovi stipendi in vigore a detta epoca. Per migliorare la condizione di tali vecchi pensionati, viene stabilito che la perequazione prevista dal citato decreto-legge del 1926-IV avrà effetto, anziché fino ai nove decimi, fino all'intero importo del trattamento.

C) DIPENDENTI DELLE PROVINCIE, DEI COMUNI, DELLE OPERE NAZIONALI E DEGLI ENTI PARASTATALI. I nuovi miglioramenti deliberati a favore dei dipendenti statali in attività di servizio sono estesi, in quanto applicabili, ai personali delle Provincie, dei Comuni, delle Opere nazionali e degli altri Enti, Istituti, Società ed Aziende considerati nell'articolo 7 del decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1719.

D) CLERO. — Gli assegni supplementari di congrua corrisposti dalla Amministrazione del fondo Culto e dal fondo di Beneficenza e Religione della Città di Roma vennero ridotti, col decreto 7 maggio 1937-XV, n. [illegible], in ragione — di regola — di un ventesimo della congrua normale. Tali assegni vengono ora ripristinati nella misura integrale, abrogandosi detta riduzione.

I precedenti

I miglioramenti portati dal nuovo decreto-legge avranno decorrenza dal 1.o luglio 1937, salvo per i vecchi pensionati per i quali saranno operativi con la mensilità in scadenza nello stesso mese di luglio, riferibile quindi, in parte, al mese di giugno corrente.

Il provvedimento non riguarda i pensionati di guerra ai quali sono attribuiti assegni, che avendo carattere di alto riconoscimento di benemerenze verso la Nazione, non subirono mai alcuna revisione in occasione delle successive riduzioni applicate ai trattamenti dei dipendenti dello Stato. E' stato peraltro disposto che opportuni studi siano condotti, con concorso dell'Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra, per determinare in quali forme possa essere concesso il beneficio di provvidenze complementari ai gloriosi minorati che, per effetto dell'età, vengano gradatamente a trovarsi in condizione ulteriormente peggiorate per quanto riflette la rispettiva capacità di lavoro.

A illustrazione del provvedimento è opportuno rammentare che, per quanto concerne i dipendenti statali di ruolo, il relativo trattamento economico venne disciplinato dal Governo fascista con l'ordinamento gerarchico approvato col decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395 che segnò, in complesso, un miglioramento sui trattamenti allora in vigore. Fu poi ulteriormente migliorato col decreto 31 marzo 1925-III, n. 363, sotto forma di aumento del supplemento di servizio attivo; indi ridotto nel 1927-V coi decreti 7 maggio e 23 ottobre n. 694 e 1966, sotto forma di riduzione o soppressione delle indennità di caroviveri, sempre in relazione ai mutamenti della situazione economica generale. Successivamente detto trattamento venne riordinato con la legge 27 giugno 1929-VII n. 1047; ridotto coi decreti 20 novembre 1930-IX n. 1491 e 14 aprile 1934-XII n. 561; aumentato col decreto 24 settembre 1936-XIV n. 1719.

Il nuovo trattamento corrisponde in misura equa e congrua ai mutamenti intervenuti nelle condizioni economiche. Il provvedimento, di cui beneficiano settecentomila dipendenti statali oltre a duecentomila dipendenti da altri enti pubblici, e la totalità dei pensionati statali che col provvedimento di perequazione adottato nel 1926 a. IV, non conseguirono l'intero trattamento determinato ai sensi del provvedimento stesso, comporta, nei soli riguardi del bilancio generale dello Stato e di quelli delle amministrazioni statali autonome un onere complessivo valutabile in 500 milioni annui.

La Corte dei Conti in A.O.

Il Consiglio dei Ministri ha successivamente approvato, su proposta del Duce, i seguenti provvedimenti:

uno schema di decreto-legge concernente l'ordinamento dei servizi della Corte dei Conti nell'Africa Italiana.

Lo sviluppo dell'organizzazione amministrativa della Libia e la completa pacificazione dell'Etiopia con l'estensione ad essa — salvo successivo perfezionamento — degli ordinamenti già in vigore nell'Eritrea e nella Somalia, rendono l'Africa Italiana ormai matura per un provvedimento in cui si concreta una delle più elevate espressioni di civiltà e cioè la istituzione, in luogo, del magistrato cui compete il controllo sugli atti del potere esecutivo, affinchè questi siano sempre mantenuti nell'ambito della legge, e la giurisdizione su tutti gli agenti dell'amministrazione aventi maneggio di denaro o di materie. A tale effetto, con lo schema di decreto legge oggi approvato dal Consiglio dei Ministri, vengono istituite rispettivamente in Addis Abeba e Tripoli due sezioni della Corte dei Conti composte di un presidente di sezione, un consigliere ed un primo referendario o referendario.

Vengono inoltre istituite delegazioni della Corte ad Addis Abeba, Tripoli, Asmara, Mogadiscio, Gondar, Harar e Gimma per l'esercizio della funzione di controllo di legittimità, cui viene delegato in ogni sede un consigliere coadiuvato da primi referendari o referendari preposti ad appositi uffici. Tale funzione si svolge su tutta l'attività finanziaria di quei Governi in via preventiva sui provvedimenti da essi emanati che approvino norme di carattere finanziario o che comunque autorizzino spese e su tutti i mandati e ruoli di pagamento; in via consuntiva sui rendiconti dei funzionari delegati e su ogni altra contabilità. Sarà così più efficacemente garantito il rispetto della legge, mentre potranno avere più pronta applicazione le giuste misure a carico dei responsabili di danno verso l'amministrazione.

Uno schema di decreto-legge che approva un nuovo ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Per effetto delle nuove disposizioni, il Consiglio nazionale delle ricerche, cui è affidato il compito della ricerca e della indagine scientifica applicate alla risoluzione dei provvedimenti riflettenti la produzione nazionale, entra a far parte delle forze operanti nell'ordinamento corporativo del Regime.

Uno schema di decreto-legge che apporta modificazioni all'attuale ordinamento dell'Istituto centrale di statistica per quanto riguarda — tra l'altro — la materia dei contratti di impiego o la istituzione di un ufficio con ruolo permanente dei censimenti, che costituirà l'organo fondamentale per l'esecuzione dei censimenti stessi.

Uno schema di decreto-legge col quale viene conferita la personalità giuridica alla fondazione «Vittoriale degli Italiani» recentemente costituita al fine di conservare alla memoria degli Italiani, nella sua consistenza attuale e nei suoi sviluppi futuri, il Vittoriale, e di promuovere e diffondere in Italia e all'estero la conoscenza delle opere di Gabriele d'Annunzio.

Uno schema di decreto-legge, che revoca il divieto di costituire associazioni per determinate categorie di dipendenti statali.

La licenza nuziale

Uno schema di decreto-legge riguardante la concessione di un congedo straordinario agli impiegati dello Stato e delle altre Amministrazioni pubbliche, nonchè agli impiegati privati, che ne facciano richiesta per contrarre matrimonio. Tale disposizione si inquadra fra le provvidenze che il Regime va attuando ai fini dell'incremento demografico.

Uno schema di decreto-legge che affida all'Istituto di credito fondiario delle Venezie la liquidazione dell'Istituto di credito fondiario dell'Istria.

Uno schema di decreto-legge col quale, allo scopo di favorire il potenziamento di industrie di interesse nazionale, si facilita la [illegible] di mutui da parte dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, modificandone lo statuto.

Uno schema di decreto-legge che aumenta il numero dei componenti del Consiglio di amministrazione del Consorzio [illegible] per il credito agrario di miglioramento.

Uno schema di decreto-legge che integra le disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia, emanate con decreto 12 marzo 1936.

Uno schema di decreto-legge concernente la costituzione ed il funzionamento di un ente per l'esercizio del credito alberghiero e turistico.

Uno schema di decreto-legge con cui l'Opera nazionale combattenti è autorizzata ad estendere ai territori dell'Africa Orientale Italiana e della Libia l'azione ad essa deferita nel Regno dal regolamento legislativo 16 settembre 1926 nel campo della bonifica agraria e della colonizzazione.

Uno schema di decreto riguardante la valutazione del periodo di prova ai fini della determinazione dell'anzianità di servizio prescritta dall'art. 9 comma 1° del decreto 11 novembre 1923 sull'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato, per le promozioni dal grado 11° al grado 10° pel personale civile dei gruppi A e B.

Uno schema di decreto recante norme per l'esecuzione della legge relativa all'Esposizione universale ed internazionale indetta in Roma per l'anno 1941-XX.

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri, schemi di decreti-legge per dare esecuzione:

al protocollo stipulato in Roma fra l'Italia e la Romania, il 26 aprile 1937-XV, inteso a prorogare la data di denuncia prevista dagli accordi commerciali italo-romeni del 13 febbraio 1937-XV; all'accordo stipulato in Roma tra l'Italia e la Cecoslovacchia per l'impianto e l'esercizio di linee aeree regolari attraversanti il territorio dei due Stati; agli accordi di carattere economico stipulati in Monaco di Baviera, fra l'Italia e la Germania; alla convenzione internazionale per l'unificazione dei metodi di tenuta e di funzionamento dei libri genealogici del bestiame; all'accordo internazionale concernente il trasporto delle salme, stipulato in Berlino. Il Consiglio ha pure approvato l'aumento dei contributi alle missioni italiane in Cina e modifiche per il personale delle scuole all'estero.

Su proposta del Duce, Ministro dell'Interno:

Uno schema per l'incremento del servizio di assistenza dell'infanzia nella provincia di Palermo; l'aumento di 125 unità dell'organico delle guardie scelte di P. S. riducendosi di uguale numero i posti di guardia semplice; l'istituzione di un corso di preparazione teorica-pratica professionale per i brigadieri di P. S. aspiranti alla promozione.

Il Consiglio ha pure approvato uno schema di decreto legge col quale, in relazione alle esigenze dei servizi, viene disposto il riordinamento degli organici dell'amministrazione civile dell'Interno.

Il piano sessennale per l'Impero

Dodici miliardi per mettere in valore, con un imponente programma di opere pubbliche, le risorse economiche dell'A. O. I.

Su proposta del Ministro per l'Africa Italiana:

uno schema di decreto-legge concernente il consolidamento del contributo dello Stato a pareggio del bilancio dell'A.O.I. e la assegnazione di dodici miliardi per un piano sessennale di lavori pubblici nell'A.O.I.

Il bilancio dell'A. O. I.

Scopo del provvedimento è quello di precisare l'entità dell'onere finanziario dello Stato per le spese ordinarie di bilancio nell'A.O.I. e per l'esecuzione delle opere straordinarie per la prima attrezzatura dell'Impero. Per predisporre la graduale erogazione dei fondi stanziati, è stato stabilito un programma razionale di opere ripartite in sei annualità a cominciare dall'esercizio corrente. Il contributo dello Stato a pareggio del bilancio dell'A.O.I. è determinato nella misura annua di un miliardo di lire; quello per opere pubbliche straordinarie in dodici miliardi di lire ripartite in quote eguali per sei anni, così distribuite per categorie di opere: opere stradali lire 7.730.000.000; opere marittime lire 670.000.000; opere idrauliche e contributi per impianti idroelettrici lire 300.000.000; opere igieniche lire 550.000.000; opere ferroviarie lire 100.000.000; opere edilizie lire 1.882.000.000; opere di colonizzazione agraria, di bonifica e di rimboschimento lire [illegible].000.000; opere telegrafiche e telefoniche e radio lire 60.000.000; opere militari lire 493.000.000.

Con detto provvedimento l'opera di organizzazione e di avvaloramento dell'A.O.I. viene posta sopra un piano amministrativo tecnico e finanziario organicamente prestabilito in armonia con le direttive poste a base della politica finanziaria del Regime. Il programma sessennale di lavori dà a tutti gli organi che, nelle rispettive competenze, sono impegnati nel potenziamento dell'Impero, una visione completa e precisa del compito che a ciascuno di essi è assegnato e una sicura norma di azione. Con il consolidamento del bilancio, d'altro canto, i Governi dell'A.O. acquisteranno piena certezza sulle risorse di cui possono disporre permettendo loro di sviluppare adeguatamente l'organizzazione dei singoli servizi.

Gli stanziamenti, oltre ad assicurare un notevole impiego di mano d'opera metropolitana e lavori alle industrie nazionali, consentiranno la esecuzione di vaste opere intese alla creazione delle fonti di reddito dalle quali deriverà lo sviluppo economico dell'Impero.

Strade e trasporti

Uno schema di decreto-legge concernente un'assegnazione straordinaria al bilancio dell'A. O. I. per la costruzione e la sistemazione delle strade affidate all'Azienda autonoma statale della strada. Tale schema di provvedimento si connette al precedente e lo completa in quanto, in aggiunta alle somme assegnate per la esecuzione delle opere comprese nel piano sessennale, prevede lo stanziamento dei fondi necessari per l'esecuzione, già in avanzato corso, del programma stradale fondamentale, affidato e in esecuzione all'Azienda autonoma statale della strada. In relazione al presumibile avanzamento dei lavori, la somma complessiva stanziata (di oltre 3.000.000.000) è ripartita in tre esercizi finanziari a cominciare da quello in corso.

Il programma di tali costruzioni stradali comprende i seguenti

tronchi: 1) Agusalè-Mai Tinchet-Gondar; 2) Quoram-Dessiè-Addis Abeba; 3) Dessiè-Magdala; 4) Assab-Sardò-Dessiè; 5) Addis Abeba-Lechenti; 6) Addis Abeba-Gimma ed il completamento e le sistemazioni delle seguenti strade: 1) Massaua-Asmara; 2) Asmara Negussiè; 3) Nefasit-Decamerè; 4) Decamerè-Macallè-Quoram-Asmara-Cheren Barentù-Tessenei-Salderat.

Uno schema di decreto-legge per l'istituzione della Società Italiana Trasporti Africa Orientale. Il servizio degli autotrasporti incide, col suo rilevantissimo costo, sulla determinazione del livello economico della vita in tutte le sue manifestazioni e poichè, almeno per quanto riguarda le linee di grande comunicazione ed i trasporti di persone e di cose per conto dello Stato, tale servizio assume un carattere di interesse pubblico, analogo a quello che le ferrovie hanno nel Regno, si è ritenuto necessario di costituire apposita organizzazione cui possano essere affidati i seguenti compiti: il trasporto di persone e di cose per conto dello Stato, e l'esercizio di autolinee regolari e postali sulle strade di grande comunicazione.

L'esercizio dell'attività controllata degli autotrasporti nei casi suindicati è affidato ad una società mista nella quale il capitale azionario privato integra l'apporto dello Stato che conferisce impianti ed automezzi conservando il comando ed il controllo della Società.

Uno schema di decreto per la disciplina dell'importazione, lavorazione, deposito e distribuzione degli olii minerali e dei carburanti nell'A. O. I. Tale provvedimento ha lo scopo di impedire la costituzione di monopoli nelle attività inerenti ai prodotti petroliferi nell'A. O.; consentendo che detta attività si svolga in regime di concorrenza mediante il sistema delle licenze generali e speciali di importazione e delle concessioni per il trattamento industriale, il deposito e la distribuzione in A. O. I. dei prodotti suddetti.

Uno schema di decreto con il quale viene creato l'Istituto autonomo per le case economiche e popolari nell'A.O.I. L'Ente suddetto, a somiglianza degli analoghi istituti del Regno, ha il compito di provvedere alla costruzione di alloggi da cedersi in affitto a miti condizioni. La sua attività si estende inoltre alla costruzione di borgate rurali nei principali centri di colonizzazione.

Uno schema di decreto sull'istituzione dei Consigli e degli uffici coloniali dell'economia corporativa nell'A. O. I. In Eritrea ed in Somalia, con provvedimenti di carattere locale, si erano già creati organi intesi a promuovere lo sviluppo ed il coordinamento delle attività economiche. Nell'affrontare oggi i problemi connessi all'avvaloramento dell'Impero, appare necessaria un'unica regolamentazione per tutti i Governi dell'A. O. I. ispirata a concetti nettamente corporativi. A ciò provvede il suddetto schema di Decreto che attende soddisfare alle fondamentali esigenze della colonizzazione dell'A. O. I. con una maggiore snellezza di procedura, una più immediata aderenza alle condizioni locali ed un più alto decentramento, tale da rendere più pronta ed efficace, anche in questo campo, l'opera dei Governatori. Il provvedimento, che si riallaccia a quelli istitutivi delle Consulte tecnico-corporative del Ministero dell'Africa Italiana e degli uffici del lavoro nell'A. O. I., costituisce una solida base per lo sviluppo dell'economia corporativa nell'A. O. I.

Per la Libia

Uno schema di decreto-legge per la costruzione di case cantoniere lungo la litoranea libica nella regione sirtica. In attuazione di analoga decisione adottata dall'ultimo Consiglio dei Ministri, viene ora autorizzata, con il provvedimento suddetto, la costruzione di 40 case, del costo di lire 175.000 ciascuna, a doppia abitazione.

Uno schema di decreto-legge per l'istituzione di una sezione autonoma della Cassa di risparmio della Libia per la costruzione e la gestione di case operaie. Data la deficenza di alloggi verificatasi in Libia in conseguenza della recente affluenza di nazionali, è sorta la necessità di costruire d'urgenza gruppi di case operaie da cedere in fitto a condizioni di favore.

Uno schema di decreto-legge per il finanziamento della Cassa di Risparmio della Libia. — Allo scopo di mettere la Cassa di Risparmio della Libia in grado di svolgere ulteriormente la sua più importante funzione, che è quella dell'esercizio del credito agricolo, la Cassa stessa viene autorizzata a emettere, in aumento delle sue attuali disponibilità, per l'esercizio del Credito agricolo e fondiario-agricolo, *speciali obbligazioni fruttanti l'interesse del 5 per cento per un importo complessivo di 400 milioni di lire.* Detta emissione sarà ripartita in serie annuali di quaranta milioni ciascuna e le obbligazioni saranno rimborsate in venti annualità con inizio dopo 5 anni da quello dell'emissione.

Per le famiglie coloniche

Uno schema di decreto con il quale vengono dettate norme per la colonizzazione demografica della Libia. In considerazione del vivo impulso che il Governo fascista intende dare alla valorizzazione agricola della Libia con l'impiego di famiglie coloniche di contadini metropolitani e tenuto conto dell'esperienza sinora fatta, vengono apportate alcune importanti modifiche alle disposizioni vigenti per le concessioni di terreni a scopo agricolo in Libia, disposizioni che vengono contemporaneamente riunite in unico testo. Il provvedimento ha per fine la diffusione della piccola proprietà coltivatrice per favorire l'immigrazione di famiglie coloniche.

Uno schema di decreto sull'ordinamento dei servizi dell'agricoltura dell'Africa Italiana. Il provvedimento distingue i compiti degli uffici tecnico-amministrativi e della colonizzazione, chiamati a promuovere in ogni ramo il progresso dell'agricoltura, da quelli dei centri di sperimentazione agraria, cui spetta di precisare le effettive risorse dei territori.

Uno schema di decreto-legge con il quale si adottano provvedimenti diretti a sviluppare, disciplinare e valorizzare la produzione cotoniera dell'Africa Italiana.

Uno schema di decreto sull'ordinamento dei servizi meteorologici dell'A. O. I. con l'istituzione di un ufficio meteorologico in Addis Abeba e di sezioni staccate in Asmara, Mogadiscio, Gondar, Harrar e Gimma.

Uno schema di decreto con il quale viene approvato il regolamento per la protezione della fauna e per la disciplina della caccia nell'A. O. I. con la costituzione di riserve nelle opportune località per assicurare la conservazione delle specie rare.

Il Consiglio ha pure approvato norme sull'amnistia in A. O., sull'ordinamento del notariato in Libia con istituzione di archivi notarili a Tripoli e a Bengasi, e su numerose opere pubbliche minori nelle Colonie e quindi uno schema di decreto con il quale viene attuata una ripartizione degli uffici del Ministero dell'Africa Italiana per materia al posto dell'attuale ripartizione geografica.

Uno schema di decreto sul trattamento economico del personale civile e militare in servizio dell'A. O. I. Con il 30 giugno corrente cessano di avere vigore le disposizioni temporanee. Si provvede quindi a stabilire il trattamento dovuto dal 1° luglio prossimo venturo seguendo il criterio di unificarlo nella parte fondamentale e di concedere un'indennità di disagiata residenza ai civili e militari in servizio in località particolarmente disagiate per ragione di clima, di isolamento e anche in dipendenza di un costo della vita superiore a quello da considerarsi normale.

Uno schema di decreto-legge per la trasformazione dell'Istituto agricolo coloniale di Firenze in Istituto agronomico per l'Africa Italiana. Il nuovo Istituto diviene l'organo scientifico e tecnico del Ministero dell'Africa Italiana nel campo della ricerca e sperimentazione agraria e provvede inoltre a svolgere corsi di specializzazione e di addestramento per i funzionari.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi mercoledì 23 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Le deliberazioni

I nuovi emolumenti e il lavoro straordinario -- Il perequamento delle vecchie pensioni -- Il coordinato complesso delle norme per avvalorare l'Africa Italiana

Roma, 21 notte.

Il provvedimento con cui è stata disposta la revisione degli stipendi al personale statale ha preveduto anche un miglioramento dei compensi per le prestazioni straordinarie. Ad esempio: il compenso orario a titolo di premio di operosità e rendimento stabilito con il R. decreto 17 febbraio 1924 e poi ridotto due volte del 12 per cento, viene, nei riguardi del personale di ruolo, portato da L. 2,35 a L. 2,70 per il gruppo A); da lire 2,15 a L. 2,[illegible] per il gruppo B); da L. 1,15 a L. 2,20 per il gruppo C), e da L. 1,80 a L. 2 per il personale subalterno. Per gli altri compensi analoghi le prestazioni orarie e a cottimo, sono previste modificazioni corrispondenti oppure maggiorazioni in relazione al miglioramento degli assegni fondamentali.

L'aggiunta di famiglia

Per stabilire la portata dei miglioramenti occorre tener presente che con la legge 27 giugno 1929 furono fissate le nuove misure degli emolumenti fondamentali e fu sostituita pure, per il personale di ruolo, esclusi i maestri elementari, l'aggiunta di famiglia all'indennità di caroviveri. In dipendenza poi delle riduzioni disposte nel 1930 (12 per cento) e nel 1934 (secondo aliquote varie) e dell'aumento stabilito nel 1936 (8 per cento) e considerando oltre agli emolumenti principali anche l'aggiunta di famiglia, risulta che il nuovo trattamento complessivo del personale di ruolo con tre figli minorenni sta nei seguenti rapporti con quello in vigore prima della determinazione delle nuove competenze stabilite con la legge 27 giugno 1929:

personale dei gruppi A e B: con intera aggiunta di famiglia da 1,10 a 1,28, con aggiunta di famiglia ridotta del 50 per cento da 1,03 a 1,18;

personale del gruppo C: con intera aggiunta di famiglia da 1,04 a 1,14, con aggiunta di famiglia ridotta del 50 per cento da 0,953 a 0,983;

personale subalterno: con intera aggiunta di famiglia da 1,05 a 1,12, con aggiunta di famiglia ridotta del 50 per cento da 0,939 a 0,943.

Ora, giusta i dati dell'Istituto centrale di statistica, l'indice nazionale complessivo del costo della vita nel maggio 1937 è di 90,22 e quello limitato all'alimentazione è di 83,54 rispetto alla base 100 dell'anno 1928.

Il provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri per l'adeguamento degli stipendi dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici è integrato da una misura di equità verso una categoria di benemeriti servitori dello Stato sulle cui condizioni era stata giustamente richiamata l'attenzione degli organi competenti: alludiamo ai vecchi pensionati. Il Regime è già venuto incontro più volte ai bisogni dei pensionati statali attuando due aumenti nelle loro competenze: uno nel 1923 e uno nel 1925. Successivamente, con decreto-legge 13 agosto 1926 numero 1431, allo scopo di evitare disparità di trattamento e di migliorare in eguale misura le condizioni della categoria, fu disposta una generale perequazione che importò la revisione di circa 147 mila pensioni per un importo di 700 milioni. In sostanza il provvedimento disponeva che i vecchi pensionati dello Stato — cioè quelli andati in pensione anteriormente al 1.o luglio 1928 — ove non avessero diritto a liquidazione più favorevole venissero a godere di un trattamento di quiescenza pari ai 9/10 di quello che avrebbero goduto se fossero andati in pensione con il loro grado e con l'anzianità il 1.o luglio 1928.

Ora, con il decreto oggi approvato si compie un nuovo definitivo passo sulla via della perequazione in quanto il trattamento di pensione a tutti i vecchi pensionati posti in quiescenza anteriormente al 1.o luglio 1926 viene in sostanza aumentato fino a raggiungere l'intera pensione che i beneficiari avrebbero goduto andando in pensione il 1.o luglio 1926. Viene in altre parole stabilito un aumento di circa il 10 per cento in favore di coloro che si trovavano ancora di altrettanto sotto la misura delle pensioni in vigore al 1.o luglio 1926.

Ci risulta che coloro che si trovano in tali condizioni potranno regolarmente percepire l'aumento con la rata in maturazione in agosto, in quanto la revisione delle pensioni in previsione dell'odierno decreto è già stata iniziata ed è a buon punto.

La vita dell'Impero

Per l'A.I. il ragguardevole numero di deliberazioni adottate ci dice come il Governo fascista, lungi da fragili improvvisazioni segua e indirizzi con sani criteri la sistematica attrezzatura dell'Impero in relazione, particolarmente, alle reali possibilità del bilancio dello Stato.

Meritano rilievo i provvedimenti relativi a quelle iniziative che vanno collegate allo svolgimento del piano sessennale. Con l'istituzione della società italiana trasporti dell'A.O. si risolve uno dei problemi più vitali e urgenti delle comunicazioni nei territori dell'Impero dal punto di vista economico, di ordine e di disciplina, venendo lo Stato a esercitare un'azione diretta di controllo e di sviluppo capace di regolare i prezzi su un mercato trasportistico dove fino ad oggi le proporzioni eccezionali dei fattori domanda avevano determinato tariffe così elevate e squilibri così sensibili.

L'ente per il cotone

Per quanto si riferisce alla creazione dell'ente per il cotone, a nessuno può sfuggire l'importanza che si deve attribuire a questa nuova iniziativa del Governo fascista. L'Italia, tributaria dei mercati esteri per questa preziosa fibra tessile, oggi che possiede i terreni adatti per questa coltura, intende condurla con razionali principii in relazione a quei territori che ritenuti idonei presentano diversità notevolissime dal punto di vista agrologico. La istituzione di un ente per il cotone dell'A.I. si è appunto ispirata a queste considerazioni.

Vanno anche rilevate le norme per la colonizzazione demografica della Libia, che bisogna sempre più considerare come nostra quarta sponda mediterranea atta al nostro lavoro e dove la vita è ottima per i nostri lavoratori agricoli. Tra le varie disposizioni adottate una sopratutto deve essere posta in rilievo, quella cioè relativa all'obbligo fatto a tutti indistintamente i concessionari di stabilire nelle terre ottenute in concessione famiglie coloniche e di mantenere tali famiglie coloniche anche dopo adempiuti tutti gli obblighi inerenti alla concessione e avere quindi conseguito il riscatto totale della stessa. Può quindi dirsi che a partire da oggi tutta indistintamente la colonizzazione agricola della Libia sarà fondata su basi tipicamente demografiche.

Con le provvidenze di carattere economico si armonizza la immediata costituzione corporativa che anche nei territori dell'Impero il Governo fascista ha logicamente voluto adottare. L'istituzione dei Consigli provinciali dell'economia corporativa nell'A.O.I. attesta il concetto dell'unità di direttive alle quali dovranno ispirarsi i criteri base per la valorizzazione economica dell'Impero dal punto di vista industriale, commerciale, agricolo. C'è anzi da rilevare a questo proposito che i nuovi organi creati per l'A.O.I. superano in quanto a contenuto, per dir così, corporativo, i corrispondenti organi metropolitani in quanto sono ad essi devolute le funzioni che nella Madrepatria sono di pertinenza del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Un milione di bilanci

In nove mesi gli impiegati statali e parastatali hanno ottenuto due successivi aumenti di stipendio nella misura complessiva del 16 %. Sono interessati a queste misure un milione di bilanci familiari e l'onere complessivo, per il bilancio dello Stato, ammonta ad un miliardo.

Un provvedimento equo. Il Regime, lo scorso mese, attraverso gli organi corporativi, ha provocato un rialzo generale degli stipendi e dei salari di tutti gli addetti alle aziende private, ora applica lo stesso metodo per i suoi funzionari.

Gli impiegati e gli operai privati hanno ottenuto dall'ottobre ad oggi un miglioramento medio del 20 %. Per gli impiegati privati sono state poste delle limitazioni, non erano compreso nell'aumento le quote di stipendio superiori alle 1500 lire.

Per gli statali non vi è un limite massimo, inoltre va tenuto conto del fatto, per spiegare la leggera differenza nell'aumento, che gli impiegati privati non godono della sicurezza del lavoro e dei vantaggi della pensione come i loro colleghi di Stato.

Un'altra misura prova lo spirito di giustizia che anima l'attività del Regime, il decreto che riguarda i vecchi pensionati. Al tramonto della vita, senza nuove possibilità di lavoro, la loro esistenza è strettamente legata alla capacità d'acquisto della moneta. Sarebbe stato ingiusto dimenticare che anch'essi devono far fronte al rincaro della vita, ma non è consuetudine dello Stato Fascista dimenticare le più deboli voci.

Negli ultimi dodici mesi, periodo mondiale di congiuntura ascendente, vi è stato in tutti i paesi un notevole aumento dei prezzi, in seguito ad agitazioni e pressioni, particolarmente in Gran Bretagna, negli S. U. ed in Francia, gli operai sono riusciti a strappare aumenti di salari. Una sola categoria è stata ovunque dimenticata: quella degli statali. I Governi premuti dalle spese militari hanno sacrificato i loro funzionari. Il confronto dà maggior rilievo all'odierna misura del nostro Consiglio dei Ministri.

BATTUTA D'ARRESTO

IMPROVVISO RINVIO della visita di von Neurath a Londra

Berlino, 21 notte.

Il D.N.B. informa che la visita di von Neurath a Londra è stata rinviata. Nella laconica motivazione è detto che il rinvio è dovuto alla situazione creata dalla nuova provocazione bolscevica (tentato siluramento del «Leipzig»): in vista di tale situazione, la presenza del Ministro degli esteri a Berlino appare necessaria. L'ambasciatore d'Inghilterra Henderson è stato immediatamente informato della decisione del Governo del Reich.

A proposito della situazione di cui parla il comunicato, lo stesso D.N.B. ha da Londra che in quei circoli politici si annette grande importanza alla improvvisa convocazione del Gabinetto riunitosi d'urgenza a mezzogiorno per ascoltare e discutere una relazione di Eden sulla situazione internazionale. E' chiaro che il Ministro britannico ha riferito non solo sulla questione della nuova provocazione bolscevica ma anche sulle cause del rinvio del viaggio di Neurath.

L'ottimismo di questi circoli politici riguardo alla situazione internazionale ha subito oggi una incrinatura. Evidentemente sono intervenuti elementi nuovi, di cui non è dato ancora rendersi conto. Sta il fatto che ieri talune notizie da Londra giustificavano un certo ottimismo. Le considerazioni del Daily Telegraph sull'annunziata visita di Neurath inducevano, anzi, il foglio ufficioso berlinese Boersen Zeitung a constatare i nuovi inequivocabili segni non solo di resipiscenza ma anche di comprensione, per esempio, nei riguardi dell'asse Roma-Berlino.

Di bel nuovo in alto mare

Oggi lo stesso giornale ufficioso prende proprio lo spunto da altre considerazioni del Daily Telegraph per dire in sostanza che ci si trova ancora in alto mare. Il collaboratore diplomatico dell'organo di Eden, modificando di punto in bianco la tattica dei giorni scorsi, dichiara oggi che la visita di Neurath potrà essere importante sopratutto in quanto il Ministro tedesco vorrà mettere le carte in tavola, e precisare quali sono le vere intenzioni e i precisi scopi della politica estera del Reich. Non manca poi di far capire chiaramente che, se i rapporti fra Berlino e Londra sono stati molto spesso tutt'altro che cordiali, la colpa è naturalmente della Germania.

— Questo — commenta il Boersen Zeitung — non è veramente il modo più indicato per preparare un'atmosfera propizia al progettato scambio di vedute. Giova poi ricordare che l'invito è partito dall'Inghilterra. Secondo lo scrittore diplomatico del foglio londinese, Neurath non sarebbe stato invitato a Londra per uno scambio di vedute, bensì chiamato a una specie di redde rationem.

In quanto alla responsabilità della Germania è necessario ripetere che, se c'è stato un governo che ha dimostrato di essere animato da sinceri propositi di conciliazione e di collaborazione, questo governo è precisamente quello di Berlino. Un saggio indiscutibile è l'accordo navale anglo-tedesco. Un saggio analogo da parte dell'Inghilterra non lo si è avuto. Il Daily Telegraph ha toccato anche il tasto del riarmo all'intento più o meno trasparente di esercitare una determinata pressione o, chissà, di cattivarsi maggiori simpatie.

«Tutti sono convinti — scrive ironicamente l'organo delle Forze armate — che i mezzi finanziari e le materie prime di cui dispone la Gran Bretagna le permetteranno la realizzazione del programma di riarmo. La Germania ha pochi quattrini e poche materie prime, ma farà di tutto per perfezionare, a furia di lavoro e di intelligenza, anche i suoi armamenti, in modo che questi, al pari di quelli inglesi, diventino un prezioso strumento a servizio della pace. La Germania non ha mai chiesto materie prime o colonie per scopi militari, bensì unicamente per dar maggior pane e lavoro al suo popolo».

Mancanza di tatto

Affermato che i rapporti fra Londra e Berlino potranno consolidarsi solo se la politica inglese si ispirerà al principio di «vivere e lasciar vivere», dichiara che i Dominions hanno invitato il governo di Londra a chiarire le relazioni con il Reich, unicamente perchè si sono resi conto dell'errore commesso dalla politica estera britannica, la quale talora ha voluto collocare le frontiere del Regno Unito non solo al Reno ma addirittura sul Danubio.

Effettivamente la politica britannica nel settore dell'Europa sud-orientale ha giustificato in questi ultimi mesi il sospetto che l'Inghilterra volesse attirare i paesi danubiani in un gioco diplomatico-politico diretto contro la Germania e l'Italia. La stessa Cecoslovacchia si richiama a una politica che impedisce ogni pacificazione nell'Europa centrale. L'Inghilterra non può e non deve incoraggiare questa politica.

Per quanto riguarda il patto occidentale, il Reich non ha alcuna intenzione di seguire una politica della «carta bianca in Oriente».

«Tutto sommato — conclude — possiamo dire che le considerazioni del foglio londinese sono tutt'altro che felici. Aggiungiamo anzi che, nella migliore delle ipotesi, esse sono poco diplomatiche».

Una nota ufficiosa della Correspondenza Politico-Diplomatica, occupandosi della nuova provocazione bolscevica, osserva che se la Germania ha accettato di ricorrere per l'incidente del Leipzig al meccanismo delle consultazioni, è errato o per lo meno prematuro dedurre che, con ciò, il meccanismo abbia già dimostrato il suo valore. Per il Reich, aggiunge, la solidarietà delle Potenze ha significato solo ove essa dichiari senza equivoci che il ripetersi di nuove aggressioni non solo verrà punito senza remissione, ma sarà anche accompagnato da misure tali da togliere ai pirati bolscevichi spagnuoli la possibilità materiale di proseguire nei loro sistemi. Bisogna che i rossi spagnuoli abbiano a priori la sicura certezza che nuove eventuali azioni da parte loro provocheranno provvedimenti suscettibili di diminuire la loro efficienza militare. Questo è l'unico metodo per indurli a salutare ravvedimento.

La vittoria basca

Una nota del Deutscher Dienst si occupa della conquista di Bilbao da parte delle truppe nazionali per affermare che la vittoria di Franco è enormemente importante, mentre la caduta di Malaga fu più che altro un grande successo di prestigio; quello della fortezza basca è un fatto d'arme che ha una grandissima portata non solo morale e psicologica ma anche strategica e politica. Un'occhiata alla carta geografica permette di farsene una idea. Il fronte oggi è considerevolmente accorciato e ciò significa che il grosso delle truppe impiegate finora in quel settore potrà essere trasportato altrove. E' lecito prevedere che, fra non molto, avremo un'altra azione decisiva, indipendentemente da quella secondaria che dovrà ridare alla Spagna le terre basche ancora in possesso dei bolscevichi. La presa di Bilbao è importante militarmente e anche per le miniere di ferro. Ora Franco dispone di una delle essenziali materie prime di cui ha bisogno l'industria bellica.

Analoghe considerazioni fa la Deutsche Allgemeine Zeitung, la quale aggiunge che la caduta di Bilbao è un colpo assai duro per i rossi di Spagna e di fuori. Isolato il superstite focolaio asturiano, che poche forze basteranno a vigilare, chiuso ai rossi il più importante sbocco sull'Atlantico; liberato dalla minaccia di [illegible] i nazionali dispongono ora di una forte massa di manovra e di formidabili mezzi di artiglieria e aerei che potranno puntare verso la costa mediterranea. La resistenza dei rossi può ancora protrarsi per mesi, in Catalogna e nella regione di Almeria e Alicante; però la fine è imminente e segnata. Non si vede come si possa ancora rifiutare ai vincitori di Bilbao la qualità di belligeranti.

Anche altri giornali rilevano la importanza della vittoria di Franco, e alcuni non mancano di ricordare quale parte preponderante vi abbia avuto la brigata delle «Frecce Nere».

Vice

L'on. Ricci ricevuto da Hitler

La presentazione di preziosi doni — Gli accademisti partiti per Monaco

Berlino, 21 notte.

Il Führer e Cancelliere ha ricevuto, oggi alle 17, nella sua residenza privata, l'on. Renato Ricci, col quale si è trattenuto assai cordialmente. L'on. Ricci, il quale era accompagnato dal capo della Gioventù tedesca, ha consegnato al Cancelliere la collezione completa in 25 volumi delle opere di Gian Battista e di Francesco Piranesi. La raccolta che contiene mille incisioni è un raro prezioso esemplare eccellentemente conservato. S. E. Ricci ha altresì consegnato a Hitler un fascio di lauri del Foro Mussolini raccolti in un artistico astuccio in argento. Il Führer ha gradito molto l'omaggio ed ha rinnovato all'on. Ricci le espressioni del suo più vivo compiacimento per la brillantissima prova offerta dagli accademisti dell'Opera Balilla in occasione del loro soggiorno a Berlino.

L'on. Ricci ha conferito poi nuovamente con il Ministro dell'Educazione nazionale del Reich il quale, in tale occasione, ha voluto esprimere ancora una volta la sua ammirazione per la magnifica prova fornita dagli allievi e allieve delle due Accademie dell'Opera Balilla.

Questa sera gli accademisti hanno partecipato alla grandiosa festa del solstizio d'estate, ripetendo dinanzi a oltre centomila persone, il saggio ginnico militare e quello musicale che avevano eseguito mercoledì scorso. Il successo si è ripetuto clamoroso. Il pubblico fra cui erano molti alti ufficiali dell'esercito e della Milizia hitleriana, ha salutato l'esecuzione con applausi entusiastici. La cerimonia è stata assai commovente.

A mezzanotte, con due treni speciali, gli accademisti accompagnati da S. E. Ricci hanno lasciato la capitale tedesca diretti a Monaco, dove domani saranno ospiti della Milizia nera e delle sezioni bavaresi della Gioventù hitleriana. Malgrado l'ora tarda erano a salutare il Sottosegretario fascista e i giovani, numerosi dirigenti del Partito nazionalsocialista e delle varie organizzazioni e una folla di cittadini. Quando i treni si sono mossi, sono stati lanciati numerosi heil all'indirizzo dell'Italia fascista e del Duce.

Incontro austro-tedesco nella ricorrenza dell'11 luglio

Vienna, 21 notte.

E' da ritenere probabile che, ricorrendo l'11 luglio il primo anniversario della firma dell'accordo austro-tedesco, abbia luogo un incontro fra uomini di governo dei due paesi per solennizzare la data e constatare i risultati finora ottenuti nell'applicazione dell'accordo stesso.

Una bomba contro la casa di un ministro danese

Copenaghen, 21 notte.

Nelle prime ore di stamane è stato commesso un attentato contro la casa del ministro della difesa nazionale. Una bomba è esplosa dinanzi alla casa e di fronte alle finestre, distruggendo le finestre di un'ala della villa. Il ministro della difesa, Andersen, si trova attualmente in viaggio per servizio. La moglie e la figlia, che abitano nella villa, sono rimaste incolumi. Gli autori dell'attentato sono sconosciuti.

L'Esposizione del 1941

Un concorso per il progetto del Palazzo dei ricevimenti

Roma, 21 notte.

L'ente autonomo per l'Esposizione universale di Roma del 1941 indice un concorso nazionale fra gli architetti e gli ingegneri italiani per il progetto del palazzo dei ricevimenti e dei congressi. Il concorrente dovrà tenere ben presente la grande responsabilità affidata all'architettura nella realizzazione dell'Esposizione universale e considerare insieme che chiusa l'esposizione la zona rimarrà uno dei centri principali di vita della capitale, centro in cui passerà la grande via Imperiale e il cui nucleo principale sarà composto di importanti edifici pubblici.

La commissione aggiudicatrice del concorso è così composta: presidente on. Oppo; membri architetti Foschini, Muzio Rossi e Del Debbio, on. Pavolini, on. Cafarelli. E' stabilito un premio di lire 40 mila da assegnarsi al progetto dichiarato vincitore e altri due premi di 20 e 10 mila lire, da assegnarsi rispettivamente al secondo e terzo classificato.

ABBONAMENTI STRAORDINARI per la villeggiatura con qualsiasi decorrenza

Giorni	Italia - Impero e Colonie: 6 num. settim.	Italia - Impero e Colonie: Coll'ed. del lun.	Estero: 6 num. settim.	Estero: Coll'ed. del lun.
15	3,50	4,—	7,70	8,90
30	7,—	8,—	15,40	17,80
45	10,30	11,80	22,90	26,40
60	13,60	15,60	30,40	35,—
75	16,80	19,30	37,70	43,50

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 50 per tasse di bollo e quietanza.

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare ai nostri sportelli, od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corretta.

Gli esami di maturità

Sedi e orari per i corsi classici e scientifici e per l'abilitazione magistrale

Roma, 21 notte.

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha fissato le sedi d'esame e il diario delle prove scritte, grafiche e orali delle sessioni estiva e autunnale di esame del corrente anno negli istituti di istruzione media classica scientifica magistrale e tecnica e nelle scuole di magistero professionale per la donna.

Per la maturità classica e scientifica e per l'abilitazione magistrale il diario è il seguente:

Sessione estiva. — 1.o luglio: italiano; 2 luglio: versione dal latino; 3 luglio: versione in latino; 5 luglio: versione dal greco per la maturità classica e matematica per la scientifica e la magistrale; 6 luglio: lingue straniere per la maturità scientifica; 7 luglio: disegno per la maturità scientifica.

Le prove orali avranno inizio per la maturità classica e per la abilitazione il 8 luglio e per la maturità scientifica l'8 luglio.

Sessione autunnale. — Le prove scritte avranno inizio il 20 settembre e quelle orali il 4 ottobre per la maturità classica e l'abilitazione e il 6 ottobre per la maturità scientifica.

Per l'abilitazione tecnica e l'abilitazione all'insegnamento dei lavori femminili, negli istituti agrari per i corsi superiori ordinari gli esami scritti avranno inizio rispettivamente il 1.o luglio e 29 settembre. Per i corsi di specializzazione il 12 luglio e l'undici ottobre.

Negli istituti tecnici industriali le prove scritte si inizieranno il 1.o luglio e il 20 settembre. Negli istituti tecnici commerciali e per geometri il 1.o luglio e 20 settembre le prove scritte, mentre quelle orali il 7 luglio e il 5 ottobre per i commerciali e l'8 luglio e 6 ottobre per i geometri. Negli istituti tecnici nautici rispettivamente il 1.o luglio e 20 settembre; nelle scuole di magistero professionale per la donna il 1.o luglio e il 29 settembre.

Le prove orali negli istituti tecnici agrari, negli istituti tecnici industriali, negli istituti nautici e nelle scuole di magistero professionale per la donna avranno inizio sia nella sessione estiva che in quella autunnale nel giorno feriale successivo a quello in cui terminano le prove scritte.

Ecco le sedi di esame per il Piemonte:

Maturità classica: Alessandria (Novi Ligure), Asti, Cuneo (Mondovì, Saluzzo), Alba, Ivrea (Aosta), Novara, Domodossola, Torino («Alfieri»), Torino («Cavour»), Torino («D'Azeglio»), Carmagnola; Torino («Gioberti», Pinerolo), Vercelli (Biella), Casale Monferrato.

Maturità scientifica: Torino.

Abilitazione magistrale: Alessandria, Alessandria (Nizza Monferrato), Asti (Casale Monferrato), Cuneo (Mondovì), Novara, Torino («Berti»), Torino («Berti»), Torino («Berti», Ivrea), Torino (Regina Margherita), Torino (Regina Margherita, Pinerolo), Aosta, Vercelli.

Sedi di esame abilitazione tecnica o di abilitazione all'insegnamento dei lavori femminili e dell'economia domestica: R. Istituti tecnici agrari; Alba (perito agrario, perito agrario specializzato per la viticultura e l'enologia); R. Istituti tecnici industriali: Biella (meccanici elettricisti, tessili, edili, chimici coloristi), Novara (meccanici elettricisti), Torino «P. Delpiano» (meccanici elettricisti, tessili, edili, chimici industriali, radiotecnici), Torino, conceria e chimica conciaria (chimici conciari); Istituti tecnici commerciali regi e pareggiati: Alessandria, Asti, Biella (mercantile), Bra (mercantile), Cuneo (Mondovì), Novara (Casal Monferrato), Torino I (amministrativo), Torino II (amministrativo), Torino III (mercantile), Vercelli; Istituti tecnici per geometri, regi e pareggiati: Alessandria (Casale), Asti, Cuneo, Torino I, Torino II (Pinerolo), Vercelli.

Per i film sonori non nazionali

Roma, 21 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 29 aprile 1937-XV che apporta modificazioni alla legge 5 febbraio 1934 n. 320 relativa a provvidenze a favore dell'industria cinematografica nazionale.

Il Decreto vieta la proiezione nelle sale del Regno delle pellicole cinematografiche sonore non nazionali di metraggio superiore ai cinquecento metri, il cui adattamento in lingua italiana sia stato eseguito all'estero e stabilisce che a decorrere da oggi chiunque abbia effettuato nel Regno l'adattamento supplementare in lingua italiana di pellicole cinematografiche sonore non nazionali è tenuto al pagamento di una tassa governativa di lire cinquantamila per ognuna delle pellicole estere predette per le quali dal Ministero per la cultura popolare sia rilasciata l'autorizzazione per la rappresentazione in pubblico. La tassa di cui sopra è ridotta a lire 25 mila per le pellicole di metraggio superiore a cinquecento metri ma inferiore a mille metri. Nessuna tassa è dovuta per le pellicole di metraggio inferiore ai cinquecento metri.

Per le pellicole di cui sopra che abbiano oltrepassato nelle sale cinematografiche del Regno un incasso lordo detratto soltanto il diritto erariale di lire 2 milioni e 500 mila sono dovuti i seguenti supplementi di tassa: per incassi da 2 milioni 500 mila e uno a 3 milioni lire 10 mila; per incassi da 3 milioni e uno a tre milioni e 500 mila lire 15 mila; per incasso da 3 milioni 500 mila e uno a lire 4 milioni lire 15 mila; per incasso oltre lire 4 milioni lire 15 mila.

Per le pellicole cinematografiche di metraggio superiore a 500 metri ma inferiore a mille metri i supplementi di tassa di cui sopra son ridotti alla metà. I produttori di pellicole nazionali i quali eseguano o facciano eseguire in Italia adattamenti supplementari in lingua italiana di pellicole sonore estere sono esonerati dal pagamento della tassa sopra stabilita in ragione di quattro adattamenti supplementari per ogni pellicola nazionale proiettata in pubblico dopo il 1.o maggio 1937. Il Ministero competente rilascerà al produttore di ciascuna pellicola cinematografica nazionale rispondente alle condizioni previste nel comma seguente, quattro distinti certificati valevoli ciascuno per l'esonero di una pellicola cinematografica non nazionale dalla tassa di doppiaggio.

Sono considerate nazionali le pellicole che rispondo ai seguenti requisiti:

a) Il soggetto sia di autore italiano o almeno sia stato ridotto o adattato per la lavorazione in Italia da autore italiano;

b) La maggioranza del personale artistico ed esecutivo sia di nazionalità italiana;

c) Gli interni e gli esterni siano stati girati prevalentemente in Italia. Potrà essere ammesso che gli interni e gli esterni siano in parte girati all'estero soltanto per particolari esigenze inerenti alla esecuzione della pellicola. Non è dovuta alcuna tassa per l'adattamento in lingua italiana di pellicole non nazionali realizzate negli stabilimenti nazionali di produzioni cinematografiche.

Alle pellicole non nazionali sonore delle quali alla data del 21 giugno 1937-XV fosse già stato eseguito l'adattamento supplementare in lingua italiana e che fossero state presentate al Ministero competente per ottenere l'autorizzazione alla proiezione in pubblico, si applicano le disposizioni vigenti anteriormente all'entrata in vigore dell'odierno decreto.

Missione medica brasiliana ricevuta da S. E. Alfieri

Roma, 21 notte.

La missione brasiliana della facoltà di medicina di San Paolo, diretta dal clinico chirurgo prof. Benedetto Montenegro e composta di laureandi di quella facoltà, figli di italiani residenti in detta città, si è recata a rendere visita al Ministro della Cultura Popolare.

La lana di... fagioli scoperta in America

Biella, 21 notte.

Una curiosa notizia viene annunciata dal *Bollettino dell'Associazione laniera* che uscirà in questi giorni. Si tratta di una scoperta d'America, dove avrebbero trovato il modo di far la lana con i fagioli, utilizzando cioè il fagiolo «soja», che tra i prodotti americani tiene il quarto posto ed il cui contenuto proteico è nella composizione molto simile a quello del latte. «E' noto — aggiunge il *Bollettino* — che una volta affermato il processo della trafilazione, ormai vecchio di molti lustri, possono esser molte le sostanze che con tal processo si prestano ad esser ridotte in filo tessile: ossia il carbiccio, il latte, il sangue, la pasta di legno (da cui la seta artificiale) ecc. Ora si aggiungono i fagioli ridotti in purea, e tra poco chissà quanti farinacei offriranno la possibilità di altrettante sensazionali scoperte!

«Solo non si capisce — prosegue la rivista — perchè si senta sempre così vivo il bisogno di assicurare a questi trafilati un conveniente posticino all'ombra del nome incorruttibile di «lana». Nel caso dei fagioli, però, crediamo che sarà difficile indurre il pubblico a prendere la cosa sul serio».

L'intensa attività del porto di Genova

Genova, 21 notte.

Si è svolta oggi l'assemblea del Consorzio autonomo del porto, il cui presidente, on. Negrotto-Cambiaso, ha fatto un'ampia relazione circa l'attività del nostro emporio marittimo, mettendo in rilievo come il movimento delle merci imbarcate e sbarcate, dopo la contrazione nel periodo sanzionistico, sia in notevole ripresa. Nei primi cinque mesi del corrente anno si è avuto un aumento nel tonnellaggio, che ha raggiunto i tre milioni 450.657 tonnellate, cifra che non fu mai raggiunta nei mesi corrispondenti dell'ultimo sessennio.

Anche per i traffici con l'Impero e le colonie dell'Africa Settentrionale continua l'incremento già notato da alcuni mesi addietro.

Le dodici eroiche giornate degli italiani a Guadalajara nella lettera di un legionario

Biella, 21 notte.

Una testimonianza umile, ma eloquente, del valore e dell'ardimento dei combattenti italiani nelle giornate di non interrotti combattimenti del settore di Guadalajara, è rappresentata da una lettera che un legionario biellese, il sergente mitragliere Giulio Caneparo dal fronte nord di Spagna ha indirizzato al segretario del Fascio locale. Ecco la lettera:

«Siamo partiti da Siguenza il 8 marzo e dopo tre giorni di marcia, toccando i paesi di Mirabueno e Cifuentes, ci siamo portati a Villaviciosa, gruppo di poche case distante quattro chilometri dalla linea. La mattina dopo (10) alle sei, tutti eravamo pronti per lo sbarco. Alle dieci precise siamo entrati nel bosco di Ibarra in cui si trovava il nemico. Il cattivo tempo, neve, pioggia, grandine, freddo intenso, impedivano di avanzare celermente. Comunque i legionari continuarono ad andare avanti trincerandosi poi sotto il fuoco nemico. Per ben dodici giorni essi hanno meravigliosamente resistito ad ogni insidia dei nemici, i quali per sei o sette volte al giorno hanno cercato di sfondare le nostre posizioni. Ma non avevano fatto i conti giusti, perchè malgrado ogni loro tentativo, le nostre posizioni furono mantenute saldamente. I battaglioni rossi denominati «Garibaldi» e «Matteotti» avevano le divise identiche alle nostre. Degno di ammirazione l'eroismo dei nostri battaglioni «Folgore», «Indomito», «Falce», «Freccia», «Tempesta», «Uragano», «Lupi», «Carroccio», «Invincibile» ed altri che con le loro armi leggere e pesanti hanno decimato il nemico senza pietà. La divisione «Dio lo vuole» si è comportata con eroismo mirabile ed i suoi morti sono là ad attestare come il soldato italiano sappia combattere e morire. Dica tutto questo, camerata Segretario, ai fascisti della mia città e dica ancora che noi gridiamo forte la nostra volontà di combattere e di vincere nel nome del più puro ideale di civiltà, nel nome del Fascismo».

S. E. Starace per un eroico cieco di guerra

Ivrea, 21 notte.

S. E. Starace ha inviato all'ispettore dei Bersaglieri di Aosta il seguente telegramma: «Desidero essere considerato presente alla consegna medaglia argento al valoroso caporal maggiore del 3. Reggimento Bersaglieri Enrico Bessero».

Al concittadino bersagliere Enrico Bessero, unico cieco della campagna etiopica, per domenica 27 corr. si preparano solenni onoranze in occasione della consegna della medaglia d'argento conferitagli per la sua eroica condotta all'Amba Aradam. Un apposito comitato, presieduto dal Prefetto e dal Federale, si è preoccupato di degnamente onorare questo magnifico soldato. Hanno assicurato il loro intervento l'on. Del Croix e l'on. Melchiorri. A festeggiare il reduce ed a celebrare insieme le glorie dell'Arma converranno in Ivrea il 3.o Reggimento Bersaglieri e le rappresentanze di tutte le sezioni Bersaglieri del Piemonte e della Liguria, con le loro fanfare.

Valorosi caduti in Spagna

Novi Ligure, 21 notte.

Ad Arquata Scrivia, sulla piazza del Municipio, alla presenza di autorità e popolo, è stato inaugurato un cippo alla memoria della gloriosa Camicia Nera volontaria Vincenzo Pedaggio, appartenente alla 5.a Legione M. V. S. N. «Valle Scrivia», caduta nella battaglia di Guadalajara.

Gallarate, 21 notte.

In un duro combattimento sul fronte di Madrid è caduto da valoroso il legionario Luigi Tommasini, domiciliato a Cardano al Campo. Aveva fatto parte della squadra d'azione «Indomita» e partecipato alla Marcia su Roma. Apparteneva alla Milizia dalla fondazione. Alle prime avvisaglie del conflitto italo-etiopico si arruolò volontario nella «28 Ottobre» e per il suo comportamento venne promosso a Camicia Nera scelta. Appena congedatosi, si arruolò nuovamente per la Spagna. Ferito gravemente, prima di spirare il valoroso legionario, con stoico comportamento, ricordò al cappellano i suoi famigliari e i camerati, rivolgendo al Duce il supremo pensiero di dedizione.

I Caduti in Spagna

Tenente Ulisse Taddei, da Carrara, caduto il 13 marzo a Guadalajara.

Torquato Del Rio di Pietro da Montecchio Emilia, caduto il 13 marzo.

Vasco Zannoni da Ponte[illegible] (Padova) aviatore.

Dario Ciarlanti di Luigi, nato alla Spezia, caduto a Guadalajara.

Centurione Furio Drago da Levanto (La Spezia) caduto a Guadalajara.

Arturo Giuliani da Ivrea caduto nella battaglia di Guadalajara.

Il Duce riceve e premia gli artefici dei primati aviatori

Roma, 21 notte.

Oggi alle 17 il Duce ha ricevuto, presentati dal Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica generale Valle, i piloti che hanno conquistato primati internazionali di volo negli anni XIII, XIV e XV e i costruttori e progettisti degli apparecchi e dei motori con i quali sono stati conquistati i primati stessi.

Il Duce ha rivolto ai piloti e ai tecnici vive parole di compiacimento per le vittorie riportate che hanno posto l'Italia all'avanguardia del progresso aeronautico. Il Duce si è compiaciuto quindi premiare i piloti ed i costruttori, consegnando loro le medaglie relative ai primati conquistati.

Corporazione dell'elettricità

Un piano per il 15 agosto di produzione d'energia per le nuove necessità del programma autarchico

Roma, 21 notte.

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita nei giorni 17 e 18, come abbiamo pubblicato, la Corporazione dell'acqua, gas e elettricità per l'esame di numerosi e importanti argomenti posti all'ordine del giorno. E' intervenuto alle riunioni, presieduto dal Ministro per le Corporazioni e dal vice-presidente on. Bono, anche il Ministro dei Lavori pubblici.

Dopo la particolareggiata relazione del vice-presidente sull'attività espletata dal Comitato tecnico corporativo per la produzione, trasmissione, distribuzione e utilizzazione dell'energia elettrica, relazione che è stata approvata dall'assemblea; il ministro Lantini ha ricordato che il problema dell'autarchia deve essere considerato con particolare urgenza e preminenza ed ha invitato i componenti della Corporazione ad una stretta e costante collaborazione. Ha poi aperto la discussione sugli argomenti riguardanti le utilizzazioni speciali dell'energia elettrica, interessanto l'autarchia economica nazionale rilevandone l'importanza ai fine di predisporre le forze sufficienti per l'incremento delle industrie principali, particolarmente di quelle minerarie, metallurgiche, meccaniche e chimiche.

Dopo osservazioni dell'on. Mori, del Ministro dei Lavori pubblici on. Cobolli Gigli, del presidente della Federazione nazionale fascista imprese elettriche on. Motta, del Segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori dell'acqua, gas e elettricità rag. Villanova, dell'on. Giarratana, la Corporazione ha approvato una mozione con cui dà mandato al Comitato tecnico corporativo di predisporre per il 15 agosto prossimo un piano di produzione e distribuzione di energia elettrica che corrisponda ai presumibili bisogni dell'economia nazionale e alle nuove necessità che lo svolgimento del programma produttivo autarchico renderà manifeste almeno per un quinquennio.

Il piano predisposto dal Comitato tecnico corporativo sarà sottoposto all'esame della Corporazione e infine alla definitiva approvazione del Comitato corporativo centrale.

24.456 viaggiatori sui «popolari» di ieri

Roma, 21 notte.

Ieri, con 34 treni popolari, su un percorso medio di andata e ritorno di km. 201, si sono trasportati, sulle Ferrovie dello Stato, 24.456 viaggiatori. Nella stessa giornata si sono, inoltre, effettuati 53 treni straordinari per il trasporto a Roma di oltre 50.000 Donne fasciste, Giovani fasciste e Massaie rurali che hanno partecipato al Raduno nazionale femminile.

Il programma delle gite popolari di domenica 27 e martedì 29 (San Pietro) è già stato diramato.

Numerose nomine di aspiranti ufficiali

Roma, 21 notte.

Con una prossima dispensa del Bollettino ufficiale verranno pubblicate numerose nomine di aspiranti ufficiali delle varie Armi e Corpi che hanno testè ultimato i corsi allievi ufficiali. Gli aspiranti si presenteranno ai Corpi cui saranno destinati per il servizio di prima nomina il 5 luglio prossimo venturo.

La moglie di un arsenalotto madrina di un sommergibile

Taranto, 21 notte.

Domenica si svolgerà al nostro cantiere il varo del sommergibile «Foca», e madrina sarà la signora Maria Trisciuzzi, moglie del più anziano fra gli operai del R. Arsenale di Taranto, decorato della stella al merito del lavoro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

21 giugno 1937-XV

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	26,0	18,0	aum.	ser.	mosso
S. Remo	—	—	—	—	—
Milano	27,0	14,0	staz.	ser.	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	[illegible]	19,0	staz.	misto	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	27,0	19,0	dim.	misto	—
Firenze	28,0	16,0	staz.	»	—
Ancona	[illegible]	19,0	—	ser.	mosso
Rimini	[illegible]	18,0	»	»	cal.
Roma	28,6	16,6	aum.	»	mosso
Napoli	[illegible]	21,0	staz.	ser.	cal.
Bari	27,0	23,0	aum.	»	mosso
Taranto	[illegible]	21,0	»	misto	—
Catania	[illegible]	20,0	dim.	ser.	agit.
Messina	[illegible]	23,0	aum.	nuvolo	cal.
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	[illegible]	22,0	aum.	nuv.	mosso
Bengasi	28,0	17,0	dim.	ser.	»
Rodi	—	—	—	—	—

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 26,0
Minima	+ 14,8
Press. Barometrica	mm. 740
Umidità	50%

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 24,7
Minima	+ 12,5

Cielo: sereno.

Previsioni del tempo

Roma, 21 notte.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. — Formazioni temporalesche sparse sull'Italia settentrionale, tempo generalmente buono altrove.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Cielo quasi sereno [illegible]. Annuvolamenti sparsi temporaleschi nel pomeriggio. Venti deboli vari o calmi. Temperatura in aumento. Mare Ligure calmo.

Liberazione

Via! Il momento in cui s'innesta la marcia e la macchina scatta e parte, e il peso, il dolce peso dietro le spalle, s'equilibria e s'avverte lo sfiorare d'una carezza lungo la propria schiena; quel momento era per lui come lo strappo col quale uno schiavo si libera dalla catena, o un'anima si scioglie dall'oppressione della terra per volare in cielo. Ben piantato a cavallo della sua motocicletta, braccia tese sui manubri, capo eretto, occhi e denti luccicanti, via, come una sfida, contro il vento e lo spazio, in fuga, fuori della città. Le narici palpitavano e, come se divenuto una sola cosa con la macchina, l'avesse animata delle sue vene e dei suoi muscoli, sentiva di trasformarsi con essa in una fiera viva e corrente. Gli piaceva immaginare di essere un purosangue e di sentire sull'arco della schiena il dolce peso di colei che gli sedeva dietro, e ai fianchi anelanti i suoi calcagni, e di correre correre sotto la sua pressione e sotto il suo comando. Il comando dell'amore, nel regno dell'aria, della natura, della libertà.

E però il sabato, quando si coricava stanco del lavoro di tutta una settimana, chiudeva una partita. Basta; per nessuna cosa al mondo avrebbe rinunciato alla sua domenica libera, la difendeva come si difende un'estrema necessità di vita. E così, nella visione di una realtà che sconfinava nel sogno, s'addormentava felice. Ma si svegliava preoccupato. Le sorprese del tempo, le cure alla macchina, l'attesa di lei erano sempre come un preludio d'incertezza. La certezza cominciava con lo stacco di partenza, con la musica regolare del motore, col sorriso di felicità dell'amata a cui volgeva per un attimo la faccia, prima di esporla al vento della corsa. Allora cominciava il canto interno della liberazione e della gioia.

Preciso e piacevole era il senso di svincolarsi dalla strettezza delle vie cittadine, dalla pressura dei caseggiati. Il sobborgo con gli alveari umani dai mille occhi delle finestre insonnolite, dagli stracci pendenti sulle corde, dai terrazzini rognosi, spariva per dar posto alla campagna. La lucentezza polita dell'asfalto con le allegre strisce bianche e nere, il riposante verde degli alberi e dei campi macchiato di tetti rossi, e l'apertura del cielo, del cielo che finalmente veniva incontro, si posava sul profilo della strada, s'impennava, si scorciava, diminuiva, per spalancarsi ancora più ampio; tutto questo metteva nel sangue chiarità e nell'anima fervore: e anima e sangue si fondevano in una sola ebrezza.

Allora era la gioia che governava; la gioia sorvegliata da un cervello divenuto leggerissimo, da un senso organico di dominio e d'equilibrio di tutte le forze, a cui era bello abbandonarsi. La velocità aumentava senza sforzo, il rischio era teso su un filo sicuro. In tale ebrezza bilanciata, egli godeva di sorpassare un'altra macchina, di frecciare tra uno stretto passaggio, di rasentare un abisso; godeva, perchè sentiva contro la propria nuca un respiro sospeso, perchè certe volte un piccolo grido gli sfiorava l'orecchio come un solletico voluttuoso, perchè improvvisamente due braccia lo allacciavano e tutta la soavità di un tenero corpo appoggiato a lui si comunicava al suo corpo. La responsabilità di una vita così cara, nelle proprie mani e nella prontezza del proprio spirito, lo trasportava in uno stato d'animo vigile e spedito, quasi sovrumano, attento a percepire i segni più difficili e misteriosi del destino. Quando, passato il rischio, rallentava, egli avvertiva nel proprio cuore il leggero tremito di un benessere che seguiva immediato alla tensione; e di questo stava in guardia, perchè in quei momenti un oscuro e rovinoso impulso gli avrebbe fatto lasciare i manubri, per volgersi ad abbracciare la compagna.

Ora venivano i boschi, i prati, i ruscelli, la terra s'inazzurrava nell'anfiteatro dei monti. Presto le nocche d'una mano leggera avrebbero picchiato contro la sua spalla. Era lei che sceglieva il luogo della sosta, e sempre a meraviglia. Quando scendevano dalla macchina, per la corsa e la felicità tremavano loro un poco le ginocchia; e anche le labbra tremavano fra il sorriso e le parole che l'ansia della gioia rendeva difficili e timide. Egli s'era levato i guanti e scoteva la destra nell'aria, quasi a farle acquistare una più delicata sensibilità. Poi prendeva lei per la mano ed entravano nel bosco o scendevano verso il fiume. Ora lo spazio e il cielo, la corsa e il tumulto della libertà si rinnovavano, nella creatura che aveva vicina, in una pace di paradiso. Egli la guardava inebriato; seguiva i suoi movimenti come se le braccia e le mani di lei creassero a ogni momento una fresca gioia da godere. Il tovagliolo che stendeva sull'erba, i fiori strappati intorno con cui l'ornava, il pane che tagliava, il bicchiere in cui versava il vino, tutto era sorprendente, quasi che avvenisse nel mondo per la prima volta. Se il vento passava armonioso nelle chiome dei giovani faggi, deliziosa volta d'ombra e di frescura sopra di loro; se una nuvola di passaggio, lasciando cader sulle tenere foglie le sue goccioline d'argento, eseguiva un'incantevole sinfonia; se il profumo d'una viola o d'un mughetto si manifestava all'improvviso, o sui rami vicini si metteva a gorgheggiare un merlo o un fringuello; la sorpresa si prolungava nei loro animi senza limiti di tempo, li faceva comunicare con l'eternità.

Dopo i baci, il riposo; vicini vicini sulla terra tepida. Dall'abbandono veniva su la tenerezza; placata la passione, l'amore rinasceva tenero e fresco da tutte le radici; una riconoscenza inesprimibile traboccava dal suo cuore per la donna che lo sollevava nella gioia, liberandolo d'ogni fastidiosa pena. Era sua, come il respiro, come il battito del sangue; non pensava ad altro, non chiedeva altro. Lentamente dal sopore passava nel ristoro del sonno, breve, intenso.

Il risveglio recava quasi sempre la spina della prima amarezza: il pensiero del ritorno. La luce declinava. La natura metteva un tono di malinconia nei suoi ultimi sorrisi. La voce del ruscello si velava. L'ombra s'affondava rabbrividendo nel bosco. Ora, nella loro allegria c'era qualche cosa di sforzato. Evitavano di guardarsi troppo a lungo negli occhi per non scorgervi, rispecchiato nel fondo, il medesimo affanno.

La macchina luccicava nel buio. Lo urtava un poco quella lucida, quasi sarcastica, freddezza di metalli. La trascinava su, con fatica, per il prato, o la guidava con precauzione frammezzo gli alberi del bosco. Parlavano, perchè nel silenzio temevano tutti e due un pericolo; ma qualche volta il discorso moriva tra le loro labbra. Allora egli s'arrestava e s'abbracciavano, e ridevano per l'impaccio della macchina.

Sulla strada, nell'accendere il motore, egli provava un senso di ribellione per la schiavitù che lo avrebbe ripreso per un'altra settimana, e forse, pensava in un subito scoraggiamento, per sempre. Ma poi, nella corsa, l'aria della sera lo rianimava. Nella luce bianca del faro rimbalzavano e si sfaccettavano le visioni dei suoi sogni e le immagini delle sue speranze. Due braccia, come una salda cintura, lo tenevano avvinto intorno alla vita: erano il cerchio prezioso d'una fedeltà senza parole e senza vane promesse. Con tale sicurezza egli poteva ammirare serenamente, all'orizzonte, il riflesso rossastro della città illuminata che gli veniva incontro e che presto lo avrebbe rinserrato nelle sue meschinità quotidiane.

Giani Stuparich.

Scontro di treni in Ungheria

Un morto e 42 feriti gravi

Budapest, 21 notte.

Nelle vicinanze di Budaörs è avvenuto ieri uno scontro fra due treni, zeppi di viaggiatori che facevano ritorno dall'inaugurazione del nuovo aerodromo. Cinquanta viaggiatori sono rimasti sotto i rottami: un morto e quarantadue feriti gravi sono il triste bilancio. Dodici dei feriti sono in condizioni gravissime, e si dispera di salvarli.

Lo scontro è stato causato, sembra, dalla disattenzione del macchinista del treno investitore il quale non si è accorto, sebbene i segnali fossero in ordine, che il treno davanti a lui era fermo, avendo deviato.

Il volo di miss Amelia prosegue regolarmente

Batavia, 21 notte.

L'aviatrice Amelia Earhardt proveniente da Singapore ha atterrato stamani alle 3,11 ora di Greenwich all'aeroporto di Bandoeng a circa centocinquanta chilometri a sud-est di Batavia.

Estremo Oriente tra il caos e la ricostruzione

L'ORRENDA FORNACE dove si consuma l'avorio umano

Dietro il rassegnato sorriso di centinaia di migliaia di fanciulle c'è tutta la tragedia e la fame di un immenso popolo

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SCIANGAI, maggio.

Un avorio tenero, molle, non perfettamente bianco, sottile e venato quasi tutto di sangue malatico, viene commerciato a quintali ogni anno in Sciangai dietro il paravento di questa degenerata civiltà occidentale. L'avorio umano: ragazze, donne, fanciulli. Soprattutto ragazze. Il commercio che, legalmente, è vietato, non è rigorosamente clandestino. Si sfamano di esso greggi di donne importate dalle più lontane regioni della Cina, vi speculano uomini e donne, cinesi, occidentali e meticcie d'ogni gradazione; dalla più infima alla più aristocratica della ruffianeria.

«Sciangaiana» è un nomignolo che ha molta fortuna in Oriente, definisce una donna di piacere che ha acquistato ormai fama mondiale e che i navigatori immaginano, vestita alla cinese, d'azzurro, i capelli neri, gli occhi obliqui, la carnagione opaca, distesa su uno di quei letti d'ebano intagliati a Canton, ricoperta d'una di quelle mantiglie ricamate a Swatow. A sfondo il Bund spettacoloso come una quinta di Nuova York, o il Campo di corse come lo si vede dalla terrazza-ristorante dell'Hôtel du Parc, o la grande Nanking Road la strada dell'Occidente e dell'Oriente che va dal Bund al Campo di corse e che, ogni notte, è carnevalescamente illuminata, perchè il piacere e il vizio siano coronati di lampioncini e abbiano una «nota» di folclore. La pubblicità fatta a questo mondo equivoco, che ingombra legittimamente e illegittimamente tante strade dell'«accordo» internazionale ha molto giovato al turismo.

«Can do»

Ognuno di noi conosce qualche europeo (di quelli raffinatissimi che vanno in cerca di sensazioni) che ha fatto il viaggio dell'Estremo Oriente per incontrarci la «sciangaiana»: come un tempo Jaufré Rudel ha fatto quel po' po' di crociera per incontrare e conoscere la principessa di Tripoli.

Amore di terra lontana: evidentemente. Questi «viveurs» per lo più anchilosati hanno sostato un mese a Sciangai, riuscendo a far le sue piccole ogni notte con molti sbadigli e infinite perlustrazioni di ritrovo in ritrovo, ricercando emozioni esotiche come si cercano francobolli rari, entusiasmandosi al «colore» artificiosamente applicato a un vizio freddo e miserabile. Frequentatori arrabbiati degli alberghi equivoci delle case di prostituzione e, alla peggio, dei caffè concerto.

Senza sospettare che, dietro lo scogliato delle della piccola meraviglieria d'avorio, urge la miseria della Cina. Le annate magre buttano sul mercato centinaia di ragazze: e il loro prezzo va giù. L'offerta supera la domanda. Settantamila — dico settantamila — tra donne e ragazzi furono cedute al miglior offerente da una sola provincia, lo Sciyman, nel millenovecentotrenta. La carestia, la siccità, la guerra civile, giustificavano questo incruento salasso d'un'intera popolazione costretta a morire di fame. Quest'anno è la volta dello Szeciuan: questa provincia grande come la Francia è taglieggiata dalla siccità: di fronte alla morte cinquanta milioni di abitanti vendono le bocche inutili. Le avviano a piedi, in carretta (il fiume immenso è asciutto) verso la capitale consumatrice dell'avorio umano. Ogni apocalittica disgrazia dell'umanità riempie i postriboli. La popolazione atterrita e fuggiasca dei russi bianchi cacciati dal bolscevismo ha arricchito, arricchisce le case di piacere. E, qui a Sciangai, ce ne sono di specializzate: mercè russa, fine, aristocratica. Donne formose, canore e bionde che fanno prezzo in confronto a tutte le minuscole cinesi, taciturne e timide che pronunciano poche parole di «piggin english», l'esperanto di Sciangai. Le cinesi, invece di rispondere un semplice «sì», sono abituate a dire: can do: lo puoi fare.

Sì, «tutto puoi fare» o bravo occidentale che stai in una chiusa cameretta d'albergo con una sing-song chiamata con un semplice colpo di telefono, o con un bigliettino: «Il signor Chang Sing

NOTTE A NANKING ROAD

Pao chiede alla signorina Ling Shing di recarsi al suo Caffè, Canton Numero uno, indirizzo Chekiang Street angolo Foochow Road per servire il vino e intrattenere un nobile signore. In fretta». Can do. Lo puoi fare: è una formula di possibilità e di rassegnazione che si adatta molto bene alla donna cinese e specialmente a questa che sente passare sulla sua carne (il cuore non esiste, lo spirito non esiste) tutte le leggi della schiavitù. Se appartenere a qualcuno che l'ha comperata dai genitori, o da un marito fittizio che l'aveva sposata proprio per rivenderla, da un protettore interessato che l'aveva adottata come figliola proprio per rivenderla. Più del settantasei per cento è spinto qui dalla fame che ha colpito non solo lei creatura piccola e irreleciabile come un insetto; ma la popolazione di un paese grande come la Francia dove cinque, sei milioni morivano dopo aver mangiato le cortecce degli alberi e le pallottole di terra.

Cifre

Bella Sciangai, con le sue luci da fiera, i suoi alberghi eleganti, i ritrovi famosi come Del Monte, Venus, Casanova (bella pubblicità per l'Italia!), Ciro's, i caffè dancing dove le ragazze-taxi sciamano, servono lo sciampagna di Francia o il vino del delta e i fox-trot si svolgono alla luce spettrale delle lampade neon! — Lo puoi fare — Un «sì», così grande, da una ragazza, lo hai mai ottenuto, o gaio occidentale giunto qui per fare un «tour de grandeur» che dura un mese? Il che hai rimorso? I genitori della ragazza hanno incassato una cifra definitiva e complessiva che va dalle due alle quattromila lire.

Nella più casta e nella più regolare delle vendite di questo genere, la bambina diventa una mui-tsai, o vera e propria schiava. Un missionario mi raccontava che senza misteri una padrona gli aveva detto — L'ho comperata questa notte. C'è molta fame nelle montagne. — E quanto l'avete pagata? — Cinque scellini! Una madichessa mi assicurava di aver dovuto curare le bruciature al viso di una piccola mui-tsai che, per castigo, era stata ficcata dalla padrona nell'acqua bollente. E allora si capisce perchè la media delle suicide sia la più alta del mondo tra le donne cinesi. Esiste addirittura un vocabolo per definire questi suicidi: «correre al fiume». Donne, ragazze corrono al fiume e, state sicuri, nessuno le salverà.

Le brutte diventano schiave, per tutti gli usi, la ragazza graziosa e gentile, appena il fior di loto della sua giovinezza sboccia, segue altri destini. E finisce nel grande harem anonimo delle venticinquemila. Le sue bellezze sono vendute trenta o cento lire per notte, dedotte le percentuali che spettano a una infinità di persone invisibili e spesso a un occidentale che si pavoneggia in frak e possiede l'automobile. Se a una casa di piacere siete condotti in risciò da un uomo di tiro, eccolo intervenire a pretendere una commissione del trenta per cento. Can do. Lo puoi fare. La ragazza sa che per liberarsi da questo mestiere dovrebbe esser sposata da uno dei suoi provvisori ospiti o dovrebbe ricorrere alla polizia. C'è anche una benefica associazione cinese dal bellissimo titolo: «Porta della speranza» che tende al salvataggio di queste ragazze. Ma che fare? Nel Settlement Internazionale queste ragazze di piacere sono venticinque mila: soltanto l'uno per cento è di straniere tutto il resto cinesi, coreane, giapponesi. Se ne trovano frequentemente di quelle inferiori ai quindici anni. Invecchiate se non possono ai coolies, clienti dai pochi centesimi, sono convogliate alle terribili gelate città della Manciuria: Mukden, Dairen dove la superiorità numerica degli uomini aumenta la tariffa a scapito della qualità.

Terminologia cinica che corrisponde ad un commercio metodico, impunito.

Perchè i suoi organizzatori, nell'intrico della legislazione occidentale e cinese, tra i quartieri che godono di extraterritorialità e quelli che sono sottoposti alla legge del Consiglio Municipale di Sciangai, sono irraggiungibili. I maschi dell'Oriente e dell'Occidente si alleano e chiudono un occhio. E poi le mascherature di questo traffico sono infinite. Anche se non andate nelle famosissime Rue Chu Pao San e Jukong Road dove il mercato del piacere è palese, dietro le porte in legno scolpito e dorato, oltre le soglie vigilate dalle grandi oscillanti lanterne rosse, dove i dischi dei grammofoni ripetono le nenie delle canzoni cinesi e giapponesi, espressione di una voluttà prolungata e acerba, la Venere mercenaria vi striscia ad ogni passo diurno e notturno. Queste ragazze sono piene di riserbo e di contegno, molte frequentano le terrazze-giardino di Nanking Road; ma le più umili si accontentano di cercare l'amante passeggero nei tram, nei cinematografi e, durante l'estate, nei Parchi. Ci sono inoltre le larvate speculazioni dei Bagni pubblici con servizio di massaggio, aperti fino a mezzanotte. E, recentemente, furono aperte scuole di danza dove si era pensato a tutto, maestri ballerine; ma non alla musica.. perchè si riteneva superflua! E poi ci sono Agenzie di viaggi, d'ispirazione americana, che offrono ai viaggiatori delle «guide patentate». Ragazze, s'intende, che vengono anche a prendervi all'albergo e, qualche volta, ci rimangono.

Luci

Non bisogna credere che questo commercio abbia aspetti tragici come la matematica delle statistiche e la documentazione dei rapporti ufficiali dimostrerebbero. L'Oriente distende sulle sue disavventure e i suoi drammi una erosia pittoresca, una vernice brillante piena di colore e d'illusione. Vedevo la notte di Sciangai dall'ultimo piano del grattacielo ove è collocato il Cathay, un albergo di lusso degno di Roma, di Nuova York o di Londra. Dietro il sussulto ritmico delle elegantissime coppie danzanti, quasi tutti europei, vestiti ingemmati e profumati all'ultima moda, si dilungava la prospettiva della famosa Nanking Road che va dal Bund al Campo delle corse. Era tortuosa come un dragone e tutta illuminata: quasi tutti i profili e gli aggetti degli edifici che la fiancheggiano sono contornati da tubolari lampade al neon: rosse, verdi o turchine. E i grandi magazzini, i grandi cinematografi balenavano, in distanza, con automatici movimenti di grotteschi fantocci o di scritture cinesi che si accendevano e si spegnevano. Al di sotto della regale terrazza-danzante del Cathay apparivano illuminati altri caffè, e ristoranti cinesi e case di ritrovo fin dove una specie di nebbia si allungava sui più famosi centri del giuoco: la pelota e il Canidromo: sugli enormi baracconi cinesi come quello del «Gran Mondo» che racchiude ritrovi di piacere e di danza e anche dieci teatri!

Come si perde, se pur esiste, il dramma spirituale della sing-song, della mui-tsai in questo carnevalesco pigia-pigia. Tutto è attraente e distraente è bizzarro e assurdo: dai giocattoli ai profumi, dai giornali alle cartoline pornografiche. Vetrine di antiquari e di modiste sono illuminate tutta la notte e davanti gli abiti alla moda di Parigi, davanti alle giade e agli avori prendono rilievo magari quelle povere creature tentate dal lusso ma principalmente dalla fame. Altre vetrine, altre donne, in penombra.

E' una lotta, ad ogni passo, tra la paccottiglia europea e giapponese: il lavoro del vecchio artigiano cinese che sa ancora sognare come un poeta facendo capolavori di carta, di stagnola o di pasta è l'ultimo sorriso della Cina. Nei festoni agubone di carta colorata, o nella statuetta dipinta, o nella colonnina di cartone si ridisegnano i motivi di una antichissima arte.

Ma la folla cinese quella che è venuta a contatto con l'occidentalesimo e se ne è lasciata infettare, invade cinematografi, sosta davanti ai negozi radio, in a ogni per penetrare nei grandi magazzini, a prezzo unico, di tipo americano. Il più celebre è Wing On che comprende vetrine d'ogni sorta di merce e, come complemento, ballo, ristorante, e albergo!

E tre o quattro le ragazze sing-song camminano in su e in giù, spiando il desiderio dell'europeo e sorridendogli per la fessura delicata e profonda degli occhietti obliqui. Si dirigono a salire e scendere da un piano all'altro con l'ascensore o col tappeto rotante. Salire al cielo su un tappeto volante: sogno delle fumatrici di oppio.

Raffaele Calzini

Le corrispondenze precedenti sono apparse su «La Stampa» dei giorni 16, 22, 27, 30 maggio, 2, 5, 9, 11, 15 e 16 giugno.

Dietro lo schermo

Mister Capra e il signor Capra — Film italiani all'estero — Il wisky di Mac Laglen L'ultima fatica di Disney.

Frank Capra è venuto in Europa, è stato a Roma, ha visitato il Quadraro, è stato a Capri e a Pompei, alla volta Palermo non ha avuto il tempo di giungere, ma ha detto che sarà per l'anno venturo. L'anno prossimo dovrebbe di nuovo essere tra di noi. Per quante ore, per quanti minuti? Commosso, gioviale, ha lasciato in molti il rammarico che il suo soggiorno sia stato così breve; ma gli impegni sono impegni, e quelli che pesano sulle sue spalle non sono lievi. Qualche giorno a bordo del Rex, una notte in aeroplano, e, la breve vacanza conchiusa, sarà di nuovo al lavoro.

E' uno dei registi più interessanti che oggi esistano negli studi americani. Come tutti sanno, tra i suoi film due sono particolarmente seducenti: Accadde una notte, E' arrivata la felicità. E la fisionomia di questo regista è singolare e interessante non perchè abbia dato vita a «super-colossi», non perchè sia un infallibile maneggione capace di trasformarti milioni e milioni in pellicola che renderà milioni e milioni più x, senza che la x s'ammanti di troppe incognite; non perchè abbia dato vita a una voga, a un andazzo. Perchè è facile scorgere nella sua opera un connubio davvero singolare e felice: fra il cinema americano per quel che è perfezione tecnica e organizzazione impeccabile, e una mentalità schiettamente latina per quel che è umanità, agile consapevolezza, armonia. Per quello dello schermo, quando sia davvero arte, vale ciò che conta per qualsiasi arte: non si chiede all'autore di un bozzetto o di un breve racconto di gonfiare il torace, di porre tutti i muscoli in evidenza, e di sfornare il romanzone a ogni costo. L'importante è che nei brevi limiti del bozzetto e del racconto l'artista si sia compiutamente espresso. Nei brevi limiti delle sue commedie meglio riuscite, Frank Capra si è compiutamente espresso. Perciò l'opera sua è sin d'ora molto importante. Già vi si scorgono germi e aspirazioni, fermenti e ritmi che potranno darci, con il Capra di domani, anche grosse sorprese; e non è escluso che quel domani già si concreti tra pochi giorni con il suo ritorno ad Hollywood.

La lirità sorridente dei suoi film migliori è stata raggiunta con una preparazione instancabile, con saldi principii; e tra le sue affermazioni di questi giorni, due sono essenziali. A chi gli chiedeva come egli considerasse il «problema» degli attori, la risposta è giunta netta e perentoria: «Quello dell'attore, per me, è una preoccupazione secondaria. Qualsiasi importanza si dia alle attrici di Hollywood, quel che conta, per me, è la sceneggiatura. Io non realizzo un film in modo che la sceneggiatura s'attagli a questo o a quell'interprete. Prendo questo o quell'interprete perchè si attaglia alla sceneggiatura che ho scelto». E subito dopo, a concludere: «Sono i film a creare i divi, non sono i divi a creare i film». Dall'autonomia della visione del creatore cinematografico alla condanna del divismo per il divismo, tutto un trattatello d'estetica cinematografica in dieci righe. E' la solita nettezza di chi si sente su di un terreno solido e sicuro; la chiarezza di chi non confonde i mezzi pratici con l'ingegno che li deve adoperare.

***

Altri successi di film italiani all'estero. Squadrone bianco di Genina, che da sei mesi ininterrottamente si proietta allo Studio dell'Etoile di Parigi, da questa settimana viene presentato anche al Marignan, in versione francese. Lo stesso film, proiettato in una grande serata di gala a Bruxelles alla presenza del Re del Belgio, vi ha ottenuto un vibrante successo: ed è stato acquistato in questi giorni per il Giappone. — A Ginevra e a Zurigo ha avuto ottime accoglienze Cavalleria di Alessandrini. — La prima rappresentazione di Condottieri di Trenker a Zagabria è stata accolta da caldissimi applausi e da un unanime favore di critica. — Si inizierà a giorni, a Roma, un film in due versioni, italiana e olandese, ad opera d'una società italo-olandese appositamente costituitasi. E in riviera la Tobis ha iniziato le riprese di Nimbus, il nuovo film di Gustav Froelich; gli esterni verranno ripresi da Portofino a Sestri Levante, da S. Margherita a Camogli. — Il Partito Nazionale Fascista, in occasione della Mostra nazionale delle colonie estive, ha bandito un concorso per un film educativo e ricreativo, a passo normale, di lunghezza non superiore ai 400 metri. Termine di scadenza il 15 settembre: premi di lire 20.000, 10.000, 5.000.

***

Lo scrittore irlandese Liam O' Flaherty, omonimo del grande regista, ha fornito ultimamente parecchi soggetti a Case editrici americane, è stato anzi laggiù per definirne gli ultimi accordi. Al suo ritorno, apriti cielo. Avendo anche scritto, tra l'altro, il soggetto de La spia, il bel film di Ford che ci fece di Mac Laglen un grandissimo interprete, ecco il soggettista confidenzialmente e modestamente informarci: — Quel povero Mac Laglen era caduto in disgrazia quando io lo proposi a interprete de La spia. Mi ricordo sul nascere, insistetti, perchè, fatalmente, Mac Laglen perfettamente corrispondeva al Gypo che avevo ideato, al violento e ingenuo ribelle. Si fu per convincerne; ma, alle prime inquadrature, un disastro. Io consigliai allora a John Ford di dargli da bere. Ben presto, con una cassa di wisky, si ottennero meraviglie.

E va bene. Allora, per La pattuglia sperduta, il bravissimo attore avrà avuto bisogno di due casse di wisky; e per il suo nuovo film, tratto da Kipling, e ancora diretto da Ford, [illegible] tre casse; e così via. Per essere queste la fantasia d'uno scrittore, sembra di sentirne un eccessivo sentore di wisky; e proprio nulla di quella gratitudine che qualsiasi soggettista dovrebbe avere per un interprete che abbia stupendamente dato vita al personaggio da lui ideato.

***

Senza annunci vistosi, senza strepiti, il lavoro di Disney procede regolarmente, intensamente. I suoi piccoli, candidi studi ospitano in tutto e per tutto alcune decine di collaboratori fidati, altre poche decine di tecnici con un piccolo contorno di maestranze provate. I disegnatori che provvedono alle singole inquadrature sono cinquanta: il solo lusso di Disney, che però presto si rivela come una necessaria misura prudenziale, consiste in una scuola per disegnatori, alla quale sono ammessi ogni anno dai cento ai centocinquanta allievi, e dei quali, ogni anno, soltanto una ventina è promossa a poter cominciare un laborioso ed esauriente tirocinio, per quei filmetti di dieci minuti, composto ciascuno di quindicimila disegni. Ma nei piccoli, candidi studi, incorniciati d'aiuole sempre fiorite, da circa tre anni si sta lavorando anche a Biancaneve e i sette nani, che durerà come un film normale, e dovrà essere composto di circa duecentocinquantamila disegni. Tratto dalla notissima favola dei Grimm, è certo l'impresa più difficile e coraggiosa e importante alla quale il cinema si sia accinto in questi ultimi anni. Le difficoltà e il coraggio per affrontarle sono facilmente intuibili; l'importanza di questo «super-Disney» non sfuggirà a quanti vi sapranno scorgere, e a grande orchestra, un decisivo esperimento di sostituire alla realtà del teatro di posa le visioni d'una pura, libera fantasia. Il film è quasi compiuto, dovrebbe fra non molto iniziarsene la sonorizzazione: e, pentimenti e dubbi dell'artista permettendolo, dovremmo vederlo nella prossima stagione.

***

MINIME. — La «Tosca» di Puccini sarà ampiamente sfruttata in Cuori forti dell'Ufa. — Bassa marea, il nuovo film di Hathaway, il regista de Il sentiero del pino solitario, sarà a colori. — Una delle ultime e più fortunate riviste inscenate in Broadway da Florenz Ziegfeld buonanima, Irene, sarà riesumata e parafrasata dalla RKO Radio, con Irene Dunne e John Boles. — Si è iniziata la lavorazione de La vita di Emilio Zola, con Paul Muni e la regia di Dieterle, lo stesso binomio del Pasteur. — Il nuovo film di Pierre Chenal avrà un soggetto di Achard. L'alibi, e sarà interpretato da Erich Von Stroheim. — Circa quaranta milioni di spettatori si pongono quotidianamente dinanzi agli schermi di tutto il mondo. — Continuando nel suo tentativo di ridar vita al film breve, di venti, venticinque minuti, l'Ufa ne ha ultimato un altro gruppo di sei, dovuti alla regia di Brauer, Martin, Klein, Wolff, Leiter. — Dorothy Lamour, già assai nota dopo la sua apparizione ne La figlia della jungla, sarà la protagonista de L'ultimo treno di Madrid, ovvero lo Shanghai-Express della rivoluzione spagnuola. — Reinhardt si avvicina a grandi tappe all'evo contemporaneo. Dopo aver attinto a Shakespeare, chiederà ora a Dostojevsky il soggetto de Il giocatore, per l'interpretazione di Robinson, Bette Davis, Flinn e Rathbone. — L'Universal ha allo studio un soggetto, intitolato Hôtel Doctor, nel quale è descritto l'attentato a uno Zeppelin, compiuto da un pazzo dall'alto d'un grattacielo di New York. La casa editrice s'affretta a informarci che il disastro dell'«Hindenburg» accadde il giorno seguente a quello dell'offerta del soggetto; proprio l'informazione che ci voleva, per creare all'autore una delicata e precedente fama d'uomo che sempre sparge trale i fioriti sul suo cammino.

m. g.

Assia Noris e Nino Besozzi in «Nina non fare la stupida» di Malasomma.

Preludio balneare di Patricia Ellis

Da «Scipione l'Africano» di Carmine Gallone.

GLI SPORT

Il Giro di Francia

orgoglio e speranza del ciclismo italiano

Dopo la non fortunata esibizione in Germania, che avrà servito, se non altro, a insegnare che cosa vuol dire andare a correre in ambiente non conosciuto, il ciclismo italiano si appresta a ben più ardua e importante prova nel Giro di Francia. La manifestazione creata 34 anni fa da quel gran ca-

Buon umore a Roveta: Villa sorte fuori dalla vasca in cui Cimatti lo ha mandato, vestito, a fare una visita ai pesci. Generati, Molinar, Vicini, Martano, Pierangeli, Morelli e Servadei si sbellicano dalle risa ad assistere all'avventura del loro massaggiatore.

pitano dello sport europeo che è stato ed è Henri Desgrange — fibra ancor non doma di atleta, anima fervida e sagace di organizzatore, cervello e penna agile ed elegante di giornalista, sportivo che ha fatto, sentito e capito lo sport con sincero amore, con senso umanistico ed estetico, con fine intuito d'affari — ha per noi un fascino che è stato, più che di valutazione tecnica, di suggestioni tramandateci dalla storia della più spettacolare e impressionante corsa ciclistica del mondo, di ricordi e d'orgoglio per le gesta che vi compirono atleti nostri, di ferma, tenace aspirazione al loro rinnovarsi.

Nomi che paiono ormai appartenere a favolose leggende, come quelli di Garin e di Pottier, di Thys e di Frantz, di Petit Breton e di Faber; reminiscenze indelebili del grande Bottecchia e di Brunero, di Micheletto e di Borgarello, di Gerbi e di Pavesi; visioni e sogni di colossi arcigni e paurosi come il Galibier e l'Izoard, l'Aubisque e il Tourmalet, il Vars e l'Allos; sguardo ad esame del formidabile schieramento di forze, fior fiore del ciclismo mondiale; immaginazione dell'apparato scenico imponente e impressionante, del sapiente sfruttamento pubblicitario, giornalistico, commerciale, tutto ciò dà una sensazione più unica che rara di un avvenimento d'eccezione che colpisce l'occhio e la mente, che afferra lo spirito, che colpisce la nostra anima di sportivi e d'italiani.

Sarebbe puerile riaprire qui la polemica sulla purezza dello sport al Tour e sulle sue proporzioni, dai vari punti di vista, nei confronti del Giro d'Italia. Più anziano di quattro anni; sempre in mano del suo creatore che ne ha provocato le metamorfosi tenendolo aderente agli elementi sportivi ed economici del momento; in un ambiente dalle possibilità ancor non superate, la gara de «L'Auto» rimane tuttora la più importante manifestazione ciclistica mondiale e adempie a una funzione di propaganda che supera i confini della nazione in cui si disputa, per diffondersi, direttamente o indirettamente, ovunque si parli di bicicletta.

Come tale, è ridicolo chiederle di astrarsi dai suoi riflessi finanziari per seguire le regole della più ortodossa sportività, sempre e da tutti più o meno sacrificata nelle corse a tappe. Ma se il Tour fa muovere e circolare milioni e milioni e di essi si alimenta e vive, sarebbe ingiusto affermare che il denaro vi uccide lo sport, che la speculazione e l'affarismo vi soffocano la serietà e l'onestà sportiva, almeno più che in ogni altra manifestazione del genere. Nel corso della gara dovrò, certamente, muovere lancia in resta contro criteri, norme, deliberazioni, perchè innata e infrenabile è la tendenza al meglio, ma sarà lungi da me il proposito di una critica preconcetta e son certo — almeno spero — che gli appunti non vulnereranno l'essenza sportiva della manifestazione.

Del resto, non bisogna dimenticare che noi andiamo al Tour sottoponendoci a un regolamento che Desgrange ha fatto per conto suo, perchè egli è gelosissimo della padronanza assoluta della sua creatura. Non per nulla egli gradisce il titolo di «patron» del suo Tour. E ci andiamo, quest'anno, dopo aver improvvisamente e inaspettatamente ripreso quei rapporti sportivi con la Nazione così detta sorella che altri avvenimenti facevan credere per lo meno sospesi; cioè senza lungimirante previsione e preparazione, ma con costante aspirazione a un confronto dal quale il nostro sport potrà trarre beneficio ed onore. Di questo bisognerà tener calcolo di fronte a quelle Nazioni per le quali il Tour è la competizione assorbente dell'annata e che ad esso riserbano, freschi, i loro uomini migliori.

Per capire il meccanismo del Giro di Francia e l'influenza di certe sue particolarità e novità sul risultato basterà citare e illustrare alcuni capisaldi del suo regolamento. Il che farò il più succintamente possibile.

Al Tour parteciperanno 98 corridori, di cui 68 in squadra e 30 individuali. Le squadre saranno quelle di Francia, Italia, Belgio, Germania, composte ognuna di 10 uomini, di Spagna, Olanda, Lussemburgo, Svizzera di 6, Inghilterra di 4.

Ufficialmente le Case non intervengono e le biciclette sono anonime, fornite su misura dagli organizzatori. In realtà, i migliori elementi, e tutti i nostri, fanno verniciare di giallo la loro macchina usuale e, fra francesi e belgi, viene sempre il momento in cui, al di sopra dei colori nazionali, im-pera il vincolo industriale che li unisce per la stagione. Così la maglia gialla belga avrà alla fine a sua disposizione anche il francese stipendiato dalla stessa marca. E' questo, un elemento di inferiorità per noi, che non possiamo sperare su alleanze del genere.

La classifica a tempi è notevolmente influenzata dagli abbuoni di 1'30" e 45" al primo e secondo arrivato e del tempo dell'eventuale distacco fra l'uno e l'altro fino a un massimo di 3'. Desgrange ha abolito, dopo l'esperimento, gli abbuoni in salita.

Una novità di quest'anno è il numero di sei parti di tappa a cronometro a squadra. Non occorre si dica che rimango ostile a questa esagerazione del giuoco di squadra, che falsa completamente il criterio della corsa individuale. Ma bisogna prenderla come un mezzo per provocare quelle variazioni in classifica generale altrimenti affidate alla sola combattività dei concorrenti, che, come sapete, non può essere viva per tutta la durata di una corsa a tappe. Se si pensa ai distacchi con cui si son vinti gli ultimi Giri di Francia, si può quasi dire che il vincitore del 1937 deve appartenere alla squadra che dominerà in questa speciale serie di tappe.

Mi riprometto altra volta, quando tutte le squadre, compresa la nostra, saranno definitivamente formate, di passare in rassegna la centuria di uomini dalla quale uscirà il vincitore del Tour 1937.

Giuseppe Ambrosini

Un altro allenamento dei tricolori a Roveta

Firenze, 21 notte.

Stamane i corridori italiani prescelti per il Giro di Francia hanno svolto un intenso lavoro. Introzzi, Morelli, Simonini, Romanatti, Generati e Cimatti si sono recati a Collina Pistoiese. Poi, passando per Pracchia e Le Piastre, sono scesi a Pistoia e di qui sono ritornati a Roveta. Vicini e Servadei hanno fatto ritorno alle 11 provenienti da Muraglione.

Gino Bartali si è spinto verso Siena: quindi ha attraversato il colle di Radda e ha fatto ritorno percorrendo le strade del Valdarno.

Martano e Camusso si sono allenati su un itinerario di circa 200 chilometri e sono ritornati a Roveta dopo le 14. Valetti, invece, ha girato nella zona e poi si è portato a Firenze, mentre Molinar ha ritenuto opportuno riposarsi.

La Federazione Ciclistica smentisce nel modo più formale la notizia inviata da Milano a *Paris Soir* circa l'inclusione di Cazzulani nella squadra italiana che parteciperà al Giro di Francia.

L'impresa di un sessantenne

Il primato di Gerbi battuto dal veterano Lamagni

Milano, 21 notte.

Il primato italiano dell'ora, categoria veterani, appartenente sinora a Giovanni Gerbi con chilometri 39,032, è crollato oggi al velodromo Vigorelli mercè l'impresa di un sessantenne, Giovanni Lamagni di Mantova.

Spronato e aiutato da Learco Guerra, che tra l'altro ha prestato al valoroso veterano una propria macchina da pista per il tentativo, il Lamagni ha iniziato la sua impresa alle 16,30, alla presenza della giuria e di poche decine di appassionati incitanti a gran voce il ciclista sessantenne. Il Lamagni, pur mantenendosi costantemente nel mezzo della pista, poichè i sacchetti di delimitazione incutevano visibilmente una certa apprensione al veterano poco adusato ai tracciati in campo chiuso, ha compiuto nella mezz'ora km. 19,701 (Gerbi km. 19 e [illegible] m.) e nell'ora km. 39,162. Il Lamagni ha dunque percorso 130 metri in più dell'astigiano.

Le prove su pista

I campionati nazionali al Motovelodromo Torinese

Il Motovelodromo Torinese ospiterà sabato e domenica 26 e 27 corr. le prove di campionato italiano di velocità delle quattro categorie (professionisti, dilettanti, allievi e aspiranti) e di mezzofondo dietro grossi motori. Con tutta probabilità le prove finali avranno luogo nel pomeriggio di domenica, esclusa quella degli aspiranti e degli allievi che dovrebbero svolgersi sabato [illegible].

"Stelle" del calcio ad Amsterdam

Un passaggio di Piola, che segue l'azione, mette Sas in condizioni di segnare. A terra, in un vano tentativo di parata, il portiere tedesco Jakob. (Telefoto)

Dopo l'incontro di Amsterdam

Ammirazione per gli italiani

Parigi, 21 notte.

L'incontro di calcio disputato ieri ad Amsterdam fra le squadre dell'Europa Centrale e dell'Europa dell'Ovest, è commentato oggi da parecchi giornali che mettono sopratutto in rilievo il merito dei giuocatori italiani. Il corrispondente del *Petit Parisien*, rendendo conto della partita scrive che «la formidabile difesa italo-austriaca: Olivieri, Sesta, Schmaus si segnalò durante tutta la partita permettendo a Sas e a Piola di farsi avanti. Quanto alla linea mediana: Serantoni, Andreolo, Lazar, essa contribuì molto al netto successo dei Centrali secondando a meraviglia lo sforzo di tutti».

Da parte sua *Paris Soir* pubblica stasera un lungo articolo con questo titolo: «L'italiano Piola artefice del successo dei Centrali». L'autore, Giovanni Eskenazi, esamina la partita nelle sue varie fasi ed osserva che «Piola l'animò con autorità magistrale marcatissima. Egli fece abilmente segnare ai suoi compagni, e fu il realizzatore delle tre porte. Con Meazza i migliori furono Olivieri, Sesta, Andreolo e Sas». Lo stesso giornale ha intervistato pure Ruggero Courtois riserva della squadra dell'Europa occidentale, e questi ha espresso una opinione identica.

«Fra i giuocatori — egli ha dichiarato — quelli che mi hanno fatto la più grande impressione sono Braine e, sopratutto, non esito a dirlo, l'italiano Piola. Quest'ultimo giuoca ad un posto che io conosco bene ed è per questa ragione che nutro per lui un'ammirazione particolare».

Il «Petit Journal», mettendo in rilievo il carattere generale della partita, dice che essa fu «chiara, priva di ogni brutalità o incidente e ricca di prodezze».

«I giocatori orientali dominarono costantemente ma non avevano la velocità finale dei centrali e, per dirla [illegible] la loro classe».

Il «Journal» precisa che «la vittoria dei centrali fu quella di una migliore concezione del calcio».

Il solo giornale a masticare amaro è l'«Auto», che dedica all'incontro minore spazio di quello che gli hanno accordato i giornali politici, presentandolo inoltre come «poco concludente».

Esso però nota lo stesso che Sesta, Olivieri, Piola e Sas furono i migliori giuocatori dei Centrali, aggiungendo ancora che Andreolo, Sarosi e Meazza ebbero una parte importante nel successo della squadra.

Oggi Donatello II parte per Parigi

Milano, 21 notte.

Il signor Federico Tesio ha deciso la partecipazione del suo imbattuto campione al Gran Premio di Parigi (Fr. 1.000.000 al vincitore, m. 3000) che si correrà domenica all'ippodromo di Longchamp. Donatello II verrà imbarcato domani a mezzogiorno per la Francia.

NOTIZIARIO

— Il Direttorio I Zona della F. C. I. ha formato la squadra piemontese che disputerà domenica prossima 27 c. il campionato nazionale aspiranti che si svolgerà a Pistoia. Ecco la formazione della squadra: Rolle Natale, C. R. Dora; Zanotti Lorenzo, Dop. Maggiani; Corti Sergio, id.; Fronti Carlo, id.; Balma Giovanni, id.; Gay Michele, S. C. Vigor; Benedetti Michele, id.; Costanzo Secondo, id.; Fino Giovanni, id.; Farinetti Carlo, Pedale Chierese; Degana Italo, U.C.A.B. Biella.

— La Parigi-Strasburgo è stata vinta da Romeo, che ha percorso i 534 chilometri in 24 ore 1' e 40", battendo il primato precedente.

I tennisti juniores d'Italia e Germania s'incontrano a Torino

A Berlino, a Roma e a Torino si stanno dando gli ultimi tocchi alla organizzazione di quell'importante avvenimento sportivo che dovrà riuscire l'incontro italo-germanico di tennis, riservato ai juniores che si svolgerà il 27, 28 e 29 corr.

Le squadre saranno, con tutta probabilità, composte di quattro giocatori ciascuna, in quanto la formula dell'incontro comprenderà otto partite di singolare e quattro di doppio. La rappresentativa italiana molto probabilmente sarà formata da Canèpele, Bossi, Scotti e Romanoni. Forse verrà chiamato a far parte di tale squadra anche Martinelli, il quale, nel caso, giocherebbe solo nelle partite di doppio.

Pur non essendo stata ancora confermata, si ha ragione di ritenere che la rappresentativa tedesca scenda fra noi con Dellmer, che è riserva di Coppa Davis, Goepfert, classificato al numero 6 della classifica, alla pari con Dellmer, Beuthner, che nella classifica di prima serie ha il numero 13 e Barlkowiak, che ha invece il numero 17.

Bella vittoria italiana alle regate veliche di Kiel

Berlino, 21 notte.

Ecco l'esito delle due principali gare a vela di Kiel che si sono svolte oggi:

Categoria «stelle» (Marine da guerra): terza ed ultima prova: 1. Italia, 1 49' 3"; 2. Germania.

Classifica finale: 1. Olanda; 2. Italia; 3. Germania; 4. Francia;

Premio Federazione Velica tedesca, categoria «stelle»: II prova: 1. Gemma (Italia), 1 59' 07"; 2. Hilda IV (Germania), 2 0' 12";

Il giovinetto di Pinerolo è stato assassinato

Pinerolo, 21 notte.

Una diecina di giorni fa, come è noto, è stato rinvenuto, nei pressi della collina di San Maurizio, in una zona boscosa, il cadavere dello studente Ugo Chiamberlando, di 12 anni, assente da casa da 24 ore. Il cadavere, che giaceva poco distante dal cimitero, presentava ferite alla nuca che si supposero provocate da caduta, trovandosi, accanto al corpo del giovanetto, un grosso sasso sporco di sangue. Così in un primo tempo, si ritenne che il Chiamberlando, recatosi a passeggiare lungo il viottolo che sovrasta, a monte, il cimitero, fosse accidentalmente caduto giù dalla scarpata, alta quasi quattro metri, e avesse battuto il capo contro il sasso rimanendo cadavere.

Ma mentre le indagini stavano per concludersi con l'ipotesi assai verosimile di disgrazia, la scoperta di una scure insanguinata, nascosta in un cespuglio poco distante, portava un inaspettato colpo di scena: lo studente era stato assassinato. Le indagini riprendevano febbrili. Esaminate le ferite che recava al capo la vittima, si constatava che esse erano dovute a un corpo contundente e tagliente. Presumibilmente cinque sarebbero i colpi inferti alla vittima. Su questo punto però i periti non si sono ancora pronunciati.

Varie sono le ipotesi che l'autorità inquirente sta esaminando. La più probabile, fino ad ora, è che il Chiamberlando sia stato vittima di una malvagia aggressione occasionale.

Due sventatelle con 65 lire da Milano volevano andare a Hollywood

Milano, 21 notte.

Pensare una fuga a Hollywood e cercare di attuarla è stato per la quindicenne Lea Piccoli e la tredicenne Maria Scippo cosa di poco conto... Ieri mattina, uscite per andare alla messa, sono corse furtivamente alla stazione a prendere un treno per Genova, dove c'è il mare e dove vi sono i grandi piroscafi che attraversano gli oceani. Avevano tutte e due, per realizzare il loro bel sogno, 65 lire, che naturalmente sono bastate appena per il primo balzo, perchè a Genova i fondi per il gran viaggio erano già pressochè esauriti. A mezzanotte il sogno delle due giovanette è miseramente naufragato. Infatti, affidate alla custodia di un vigile ferroviario che le aveva prelevate alla stazione di Genova, dove erano state notate nella folla dei viaggiatori per il fare confuso e smarrito, Lea Piccoli e Maria Scippo hanno dovuto ribussare alla porta di casa dove i parenti, preoccupatissimi per la loro scomparsa, attendevano in ansia.

Disgrazie a ripetizione su una riva franosa dell'Arno

Firenze, 21 notte.

Due settimane fa un operaio era seduto sull'argine dell'Arno, in località la Casaccia, ove è stata collocata una potente draga per la estrazione della rena, quando l'argine franava ed il poveretto cadeva in acqua annegando. Nella stessa località stasera si verificava una identica disgrazia, che per poco non aveva tragiche conseguenze.

La signora Bruna Casati, di 24 anni, insieme al figlio Luciano, di 5 anni, e alla nipote Giovanna, di 7 anni, si sedeva sull'argine sopra un mucchio di ghiaia. Improvvisamente si verificava un franamento e la bambina precipitava in acqua, in quel punto molto profonda. La signora Casati, pur non sapendo nuotare, correva in aiuto della piccola, ma veniva travolta dai gorghi. Certo Augusto Schiatti, di 47 anni, si tuffava in acqua e riusciva a trarre a riva la signora Casati, già priva di sensi, che teneva stretta fra le braccia la nipotina. Le due poverette venivano adagiate sull'argine per i primi soccorsi, ma un nuovo franamento si verificava, e la piccina precipitava di nuovo nel fiume. Lo Schiatti era pronto a rituffarsi e a riportare alla riva la bambina. Dopo le cure del caso la Casati e la nipote venivano ricondotte alla loro abitazione.

Due coppie di fratellini vittime di investimento

Piacenza, 21 notte.

L'undicenne Bruno Felicetti, residente a Fiorenzuola d'Arda, transitava stasera in bicicletta sullo stradale Cremona-Piacenza, portando con sè, appoggiato coi piedi sopra un pezzo di legno legato trasversalmente al telaio della macchina, il fratellino Giuseppe di due anni e mezzo. Nell'incrociare con un'autocisterna con rimorchio pilotata dall'autista milanese Umberto Ragni, d'anni 35, il ciclista era urtato e la bicicletta sbandava, mentre i due cadevano a terra. Bruno rimaneva incolume, ma il fratellino riportava una grave ferita al capo, e decedeva all'istante.

Vicenza, 21 notte.

A Sarego un'automobile guidata da certo Beniamino Volpato di Lonigo ha investito i fratelli Ines e Umberto Lovato, di 5 e 8 anni rispettivamente. La bambina è rimasta uccisa ed il fratellino gravemente ferito.

Un morto e quattro feriti sull'autostrada Firenze-Mare

Firenze, 21 notte.

Sull'autostrada Firenze-Mare, nei pressi di Lucca, transitava la scorsa notte un autotreno guidato dall'autista Ronchi Ugo, di 37 anni, da Castel San Pietro di Bologna, quando improvvisamente dalla parte opposta, sbucava una auto targata Milano, su cui si trovavano quattro fiorentini, e che, non si sa bene per quali cause, andava a cozzare contro l'autotreno. La signora Luisa Pajer, di 52 anni, moriva quasi subito. Gli altri quattro, Carlo Miniati, Nada Grassetti, Bruno Raspanti e Gastone Nigi, riportavano tutti gravissime ferite e venivano ricoverati all'ospedale.

Un morto e tre feriti in un incidente d'auto

Roma, 21 notte.

Presso il passaggio al livello della stazione ferroviaria di Palo Cerveteri è avvenuto un grave incidente. Transitava in quel punto la macchina del comm. Vittorio Imperatori, di 80 anni. Insieme al proprietario avevano preso posto nella vettura il fratello prof. Ugo, la signora Santina Crovetti e il marinaio Angelo Siertoli. La macchina guidata dal Siertoli giunta nella località suddetta subiva uno sbandamento e andava a cozzare contro un albero. Le persone che erano a bordo rimanevano tutte ferite. Il comm. Vittorio Imperatori cessava di vivere all'ospedale.

Febbrili indagini sul delitto di Riccò del Golfo

La Spezia, 21 notte.

Il giudice istruttore sta svolgendo attive indagini circa l'efferato delitto di Riccò del Golfo, in cui è rimasta vittima la casalinga Fedele Zatteri, di anni 34, ma finora il mistero regna sulla tragica vicenda. Il Salvatore Chelli di 51 anni, diviso dalla moglie da 15 anni, viveva coll'unico figlio Enea, che circa un anno fa partì per l'Africa. Rimasto solo, il Chelli si innamorò della Zatteri, e questa due mesi fa dava alla luce un bambino. Ritornato dall'Africa, il giovane si opponeva decisamente alla relazione del genitore.

Il delitto è stato consumato a martellate mentre la donna dormiva accanto al proprio figlioletto, ma il cadavere è stato ritrovato sul ciglio di un torrente. Nella camera è stata rinvenuta l'impronta di una mano insanguinata. Circa la morte del Chelli, sembra che egli, dopo avere tentato di occultare il cadavere della donna, si sia ubbriacato e sia quindi caduto nel pozzo. Il Chelli padre e figlio il giorno stesso del delitto furono veduti sulla piazza del paese mentre discutevano animatamente fra di loro.

Sedicenne respinto che accoltella il rivale

Mantova, 21 notte.

Nel paese di Poggio Rusco il sedicenne Luigi Tanchella, essendo stato respinto da certa Maria Mai, pure di 16 anni, la quale pare preferisse la corte di un altro giovane del paese, decideva di vendicarsi. Armatosi di un coltello attese per oltre un'ora il rivale. Anchè, incontratolo, gli vibrava alcuni colpi al petto ed alla gola, così che il disgraziato era trasportato all'ospedale in condizioni disperate. In preda a paura il Tanchella si dava alla fuga, e malauguratamente, nell'attraversare la linea ferroviaria, veniva sorpreso da un diretto proveniente da Bologna, investito e ucciso.

Un cacciatore si uccide adoperando il fucile come bastone

Cuneo, 21 notte.

Il contadino Matteo Romero, di 23 anni, di Monasterolo Casotto, ha sparato contro un coniglio che si è rifugiato nel cavo d'un albero circondato da un folto cespuglio. Il Romero, impugnato il fucile per la canna, se ne è servito come bastone per stanarlo, ma dall'arma è partito il secondo colpo che ha investito l'imprudente giovane in pieno petto, fulminandolo.

180 mila lire di titoli rinvenute in treno

Domodossola, 21 notte.

Sul treno Parigi-Milano, proveniente dalla Svizzera, sono stati rinvenuti incustoditi nello scompartimento di una vettura, dei titoli per 180.000 lire. La scoperta è stata fatta dalla Camicia nera scelta Possetti. Non è per ora possibile avanzare supposizioni circa il proprietario.

Giovanni Maffei

sarà piamente ricordato nel doloroso anniversario della Sua morte sabato 26 corrente, alle ore 10 nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi in via Amedeo Avogadro.

La vedova ed i figli saranno riconoscenti ai parenti ed ai buoni amici che vorranno unirsi a loro nelle preghiere e nel Ricordo. (18436)

Nella mattina del giorno 20 corr. è deceduto

Giuseppe Craveri

d'anni 49

Ne dànno l'annuncio:
la moglie **Adelina Amoretti**;
le figlie **Michela** col marito **Alberto Gabinio** e col figlio, ed **Anna**;
il fratello **Enrico** e la sorella **Pierina** in **Valvassori** con le loro famiglie;
gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

Per espressa volontà del Defunto il presente annuncio vien pubblicato a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite.

Via Lamarmora, 52. (18425)
Torino, 22 giugno 1937-XV.

La **Società Anonima FREN-DO** partecipa con dolore il decesso oggi avvenuto della Signora

Maria Paolini nata Trevini

Consorte del suo Presidente Comm. **Umberto Paolini**. (18431)

La **Società ITALO-RUSSA** per l'**AMIANTO** ha il dolore di partecipare la morte oggi avvenuta della Signora

Maria Paolini nata Trevini

Moglie del suo Presidente Comm. **Umberto Paolini**. (18435)

NORBERTO BOZZALLA ha il dolore di partecipare la morte dell'affezionato Zio

Giovanni Clapier

avvenuta il giorno 20 corrente.
Pompe Funebri Gonin - Telef. 46-018

MEMENTO

Mercoledì 23 corrente nella Chiesa Ss. Angeli Custodi verranno celebrate, dalle ore 6 alle 11, Messe consecutive in suffragio compianta **GIUSEPPINA MARONE Ved. MARTINOLO**. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 3903

Venerdì 25 corrente, decimo anniversario della morte dell'indimenticabile **FURNO CAMILLA** verrà celebrata Messa di suffragio nella Chiesa Ss. Martiri, via Garibaldi, ore 8. Marito e figli ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere. 18106

Venerdì, 25 corrente, secondo anniversario, nella Chiesa di Santa Maria di Piazza, ore 10, verrà celebrata Messa in suffragio di **MARIA AUGUSTA CLARA**. La mamma, nell'immutato dolore, ringrazia quanti ricorderanno la Sua adorata **Mau**. 18430

LA CRISI FRANCESE

CHAUTEMPS AL LAVORO

per ricomporre un Gabinetto di fronte popolare

I socialisti tengono oggi congresso - Entreranno nella nuova formazione? - La chiave di volta della soluzione rimangono sempre i progetti finanziari

Parigi, 21 notte.

Alle 20.40 della scorsa notte, il Senato approvava, con 198 voti contro 62, un progetto di legge di un articolo unico, presentato dal sen. Gardey in opposizione a un testo transazionale sottoposto poco prima dalla Camera. L'inconciliabilità fra il progetto dell'assemblea a suffragio universale e quello dell'assemblea a suffragio ristretto appariva assoluta. Le dimissioni erano ormai il solo partito cui Blum potesse appigliarsi. Quando il corteo dei ministri dimissionari entrava nel cortile dell'Eliseo, stavano, non di meno, già per suonare le tre; che si era fatto in quelle tre ore di intervallo?

Da Blum... a Blum?

L'indugio non fu dovuto a esitazioni o a pentimenti supremi, ma semplicemente alla disputa svoltasi in consiglio di gabinetto tra coloro che avrebbero voluto ripresentarsi davanti alla Camera per mettervi il Senato in stato di accusa, e coloro che preferivano non inasprire maggiormente la situazione e consigliavano di procedere senz'altro alla resa dei poteri.

La manifestazione alla Camera era chiesta dai socialisti, con Blum alla testa; le dimissioni pure e semplici erano volute dai radicali. Questi ultimi finivano per spuntarla, e fu bene che così fosse, giacchè il solo risultato della dichiarazione che Blum si riprometteva di fare davanti ai deputati della maggioranza sarebbe stato l'aggravarsi del conflitto fra i due rami del Parlamento e la creazione di uno stato di cose che non avrebbe potuto che rendere più difficile la soluzione della crisi.

Quello che non si potè fare stanotte alla Camera, però, socialisti e comunisti si sono sforzati di farlo oggi nei corridoi della medesima e sulle colonne dei giornali.

Blum voleva che prima ancora di aver rassegnate nelle mani del Capo dello Stato le dimissioni del Governo, il Paese apprendesse da lui che il Fronte popolare continuava e che il Gabinetto cadeva vittima della reazione. Questa non troppo desiderata notizia i francesi l'hanno avuta ugualmente, con qualche ora di ritardo, dai redattori del *Populaire*, dell'*Oeuvre* e dell'*Humanité* e dalle labbra degli uomini politici di sinistra più noti, a cominciare da Jouhaux, il quale, non essendo a Parigi, ha tenuto a lanciarla da Ginevra.

Il Fronte popolare continua. Lo stesso Chautemps, nell'intrattenersi con i giornalisti sulla porta del Quai d'Orsay, dove, nell'attesa di meglio, ha stabilito i propri lari, non ha escluso che, nel caso di un insuccesso dei suoi sforzi per formare il Gabinetto, la successione di Blum possa toccare ancora a Blum.

Verosimilmente l'uomo chiamato all'Eliseo dalla fiducia di Lebrun ha voluto esprimersi con un paradosso: ma il senso intimo della sua frase è che la formazione elettorale uscita dalle urne l'anno scorso non si è ancora disciolta, e che, a rigor di logica, il nuovo Ministero dovrebbe esser costituito ad immagine e somiglianza del precedente. Ieri, l'incarico e la direzione della manovra erano toccati ai socialisti; oggi l'uno e l'altra toccano ai radicali. Ma come ieri i socialisti governavano con la collaborazione dei radicali, così oggi i radicali non osano governare senza la collaborazione dei socialisti.

Una logica illogica

Diremo che la logica della crisi imponesse questa soluzione? Nemmeno per ombra. La crisi è il frutto della politica avventata e demagogica praticata dai socialisti sotto la spinta del comunismo, e a sfregio delle ripugnanze piccolo-borghesi della coscienza radicale.

A rigor di logica, il fiasco dell'esperimento dovrebbe, dunque, spingere il partito di Daladier a separarsi dagli alleati per riprendere il contatto con gruppi meno avventurosi e più obbedienti ai dettami della politica classica. Ma a suo giudizio, per decidersi al divorzio è troppo presto. Gli elettori del maggio 1936 non capirebbero. Rotto il fronte popolare, la clientela di provincia, che oggi ancora segue il deputato radicale, finirebbe col subire l'attrazione della propaganda socialcomunista, e il radicalismo, il cui dettame supremo è: «pas d'ennemis à gauche» si muterebbe per contrasto in un partito di conservazione sociale. Le ossa di Gambetta, di Waldeck Rousseau, di Combes e di tanti altri emeriti patriarchi del compasso e della cazzuola, fremerebbero nella loro tomba.

La situazione cambierà un giorno o l'altro: ma perchè cambi è necessario che le cose vadano tanto male da privare socialisti e comunisti di ogni ascendente sulle masse. Ora quel giorno può essere ancora lontano. Allo stato attuale delle cose, i radicali debbono agire, dunque, all'incontro della logica. Hanno combattuto in seno al gabinetto la politica di Blum, ma non appena ricevuto l'incarico di formare un ministero, il loro primo pensiero è di fare appello a Blum. Si rassegneranno a cercare un'altra formula di governo soltanto qualora Blum dichiari di voler ritornare nell'opposizione. Ma in questo caso, il fronte popolare lo avranno rotto i socialisti con la loro intransigenza e non i radicali con la propria.

La situazione che ieri dipendeva dai radicali, dipende così già oggi di nuovo dai socialisti.

CAILLAUX, Presidente della Commissione del Senato, che ha provocato la caduta del Gabinetto Blum sulla questione finanziaria, lascia il Palazzo del Lussemburgo.

Si adatterà Blum a rientrare nel Gabinetto con la collaborazione dei soli radicali, o esigerà di esservi scortato anche dai comunisti? I pareri in seno al partito sembrano divisi. Alcuni starebbero per il ritorno al potere sulla base di ieri, altri vorrebbero subordinarlo alla collaborazione con Thorez e compagni. Della questione deciderà domani un congresso nazionale.

Il programma di Chautemps

A occhio e croce sembra tuttavia lecito dire sin d'ora che la partecipazione comunista non si avrà, e che i socialisti rientreranno più volentieri nel governo che non nell'opposizione. La fedeltà ai principi è una bella cosa, ma la voce degli interessi parla più forte di essa. Ora ridursi al far parte di un gabinetto radicale significherebbe costringere Chautemps, Daladier, o chi ne faccia le veci, ad appoggiarsi sul centro, cioè a fare una politica che non sarebbe più quella del fronte popolare. E con ciò, che cosa guadagnerebbe il partito di Blum?

E' verosimile, quindi, che il presidente del consiglio dimissionario finirà con l'accettare la carica di ministro di stato che Chautemps gli ha già offerto, e che la crisi potrà essere risolta senza intoppi sin da domani sera.

Ma non perdiamo d'occhio che il nodo del problema consiste più che mai nella questione finanziaria, e che, prima di accettare di imbarcarsi nella combinazione, Blum dovrà pur richiedere un minimo di garanzie perchè i provvedimenti finanziari di Chautemps non urtino troppo apertamente la pregiudiziale del suo partito. Il futuro capo del governo ha, davanti a sè, un problema che non è meno difficile della quadratura del circolo. Egli è, però, membro del Senato e gode di amicizie in tutti i partiti, non esclusa l'estrema sinistra, di guisa che, tutto sommato, non crediamo temerario affermare che quella transazione non raggiunta da Blum, e lui, partigiano di una finanza liberale e prudente, sarà forse accessibile.

Dalle sue prime dichiarazioni appare già che il designato presidente del Consiglio si propone di rendere effettiva quella «pausa» che il suo predecessore non aveva saputo realizzare se non a parole. Amministrazione sana, riduzione progressiva del disavanzo, ordine e lavoro, ecco il programma di Chautemps. Se socialisti e comunisti gli permetteranno di applicarlo, la Francia potrà uscire dal marasma in cui si logora invano da un anno, e conoscere giorni migliori. Ma l'eredità da raccogliere è grave; l'organo di Doriot calcola che i dodici mesi di gestione Blum costati al Paese non meno di centodieci miliardi: quaranta di disavanzo del bilancio del Tesoro, diciassette di valuta metallica emigrata all'estero, tre e mezzo di disavanzo supplementare delle ferrovie, quindici di disavanzo supplementare della bilancia commerciale, dodici e mezzo di prestiti interni, quattro e mezzo di prestiti esteri, sette e mezzo di anticipi della Banca di Francia allo Stato, otto di nuove spese ripartite sui prossimi bilanci, e, infine, tre del prestito permanente per le pensioni. Con un passivo simile, riportare a galla una azienda è impresa da giganti.

Ma quello che la Francia domanda non è che l'impresa sia compiuta per virtù taumaturgica, bensì che venga semplicemente iniziata. Tutto sta nel dare l'abbrivio.

Che il futuro ministero, sia pure nominalmente di fronte popolare, riesca a dare l'impressione di sapere quello che vuole e di essere deciso a farlo, e il Paese farà il resto.

Domani, intanto, le consultazioni di Chautemps continueranno più attive che mai, quando sarà sopravvenuta la decisione del congresso socialista. Finora le masse si mantengono calme.

Concetto Pettinato

Giornata calma

Parigi, 21 notte.

Parigi è stata oggi calmissima. Senza dubbio la chiusura del lunedì di numerosi magazzini dava alle strade parigine, in particolar modo ai quartieri del centro, una fisionomia che contrastava per un giorno con la solita agitazione. Nei ristoranti popolari ove fanno colazione operai e impiegati, e nei caffè, si udiva parlare delle dimissioni del Gabinetto, ma senza febbre e quasi a voce bassa. Gente di opinioni diverse — come provavano le testate dei giornali che uscivano dalle tasche delle giacche — discutevano l'evento seriamente, scambiando argomenti che nella maggior parte dei casi erano molto ragionevoli. Ognuno si rendeva conto certamente delle difficoltà del momento, e nessuno pensava a scherzare.

Anche il comizio, al Parco dei Principi, dei lavoratori di tutte le categorie della vasta corporazione dell'arte edilizia di Parigi e dei dipartimenti della Senna, di Senna et Oise, di Senna e Marna, si è svolto pacificamente. Non desiderando creare complicazioni, i dirigenti sindacali si erano impegnati a raccomandare ai loro seguaci la calma e la disciplina, ritenendo che non dovevano esservi disordini e manifestazioni nelle strade nè oggi nè domani per la serrata di tutti i cantieri decisa dai proprietari in protesta contro lo sciopero di oggi da essi ritenuto non giustificato.

Anche nei comuni della «cintura rossa» di Parigi, questo sciopero dimostrativo si è svolto senza incidenti. Alla sede della Confederazione generale del lavoro si commentavano naturalmente gli eventi della scorsa notte, con la certezza che non poteva avvenire nulla di grave per i lavoratori. Questa fiducia alcuni militanti sindacalisti la fondavano sul fatto che la maggioranza di fronte popolare è rimasta intatta. Non mancava chi prevedeva che il gabinetto Blum potesse essere sostituito da un altro gabinetto Blum. Tuttavia non si mostravano molto teneri per i comunisti, le cui esitazioni avevano aggravato in un momento particolarmente critico le difficoltà nelle quali il governo si dibatteva.

Da parte sua Jouhaux e i suoi amici delegati operai che si trovano a Ginevra si mostravano fiduciosi nel mantenimento al potere di una formazione e di un programma di fronte popolare, che, soli, secondo la loro opinione, sono possibili attualmente.

La missione di Van Zeeland

Il contraccolpo della crisi francese

New York, 21 notte.

L'ambasciatore francese a Washington, Bonnet, ha conferito oggi con il presidente del consiglio belga Van Zeeland per oltre mezz'ora. Si sa che essi hanno discusso gli effetti che la caduta del gabinetto Blum a Parigi può avere sulle conversazioni che Van Zeeland si accinge a intavolare con Roosevelt. Diversi ambienti ispirati ritengono che l'avvento al potere di una coalizione diversa da quella capeggiata dal signor Blum in Francia possa indurre il presidente del consiglio belga a limitare le sue conversazioni iniziali con il Presidente, nel senso di escludere tutto ciò che può interessare direttamente la Francia, per non correre il rischio di essere smentito dal nuovo gabinetto francese.

Nel pomeriggio, poi, Roosevelt a Washington ha conferito a lungo con varie personalità del Governo, tra cui il Segretario di Stato Cordell Hull, e il sottosegretario Summer Welles, per esaminare gli ultimi sviluppi politici ed economici internazionali, e la situazione europea in particolare, in preparazione dei colloqui che Roosevelt avrà a partire da mercoledì prossimo con Van Zeeland, alla Casa Bianca.

Trovate sovietiche

Un delegato «padronale»

alla Conferenza del lavoro

Ginevra, 21 notte.

La partecipazione sovietica alla Conferenza del lavoro ha dato luogo a una nuova paradossale questione in relazione all'invio da parte di Mosca di una delegazione padronale.

Il gruppo dei datori di lavoro ha formulato una protesta per mettere in rilievo come non sia possibile al Governo dell'U.R.S.S., dato il regime economico e politico in vigore, inviare alla conferenza del lavoro un delegato padronale, rispettando il senso e lo spirito con cui questo termine è stato impiegato nel Trattato di pace.

Il delegato designato dal Governo dell'U.R.S.S. a titolo di rappresentante dell'organizzazione economica è in realtà un rappresentante del Governo stesso, da cui dipende e da cui riceve un mandato formale. Invece di concludere per la non-ammissione del rappresentante «padronale» sovietico, la commissione per la verifica dei poteri della conferenza, con molto spirito di tolleranza, ha semplicemente proposto di inviare la protesta del gruppo padronale al Consiglio amministrativo dell'Ufficio del lavoro, allo scopo di fare uno studio completo del «problema sollevato dalla creazione di un nuovo regime economico che gli autori dell'istituto della organizzazione del lavoro non hanno potuto prevedere» e per prendere le misure utili a risolvere un tale problema. Dopo di che, la conferenza ha approvato, sia pure a titolo provvisorio, anche il mandato del rappresentante «padronale» sovietico.

Una bomba

scoppia a Marsiglia

Marsiglia, 21 notte.

Stamane, verso le 4.45, gli abitanti della Joliette e dei quartieri circostanti vennero destati da una fortissima detonazione, che sembrava provenire dal lato della cattedrale. Una bomba era infatti scoppiata sulla banchina del molo obliquo, dove si trovano due tettoie appartenenti una alla Camera di Commercio e una ad una compagnia di navigazione.

La polizia portuale, subito avvertita, iniziò una inchiesta. Si potè stabilire che la detonazione era stata prodotta dallo scoppio di una bomba collocata a terra, in mezzo a venti botti vuote giunte giovedì sera e che dovevano essere prossimamente imbarcate per Sète. Vennero rinvenuti fra i rottami, pezzi di metallo. Sono stati pure sequestrati alcuni oggetti che verranno accuratamente esaminati nei laboratori della polizia.

E' stato pure accertato che la esplosione deve essere stata fortissima, poichè una delle botti venne lanciata a oltre trenta metri di distanza e sventrata completamente. Pare che i danni non siano molto gravi.

Conflitti causati da comunisti

per le vie di Edimburgo

Berlino, 21 notte.

Si ha da Londra che nelle strade di Edimburgo si sono verificati conflitti dovuti a mene comuniste. Un autocarro carico di fascisti inglesi è stato attaccato dai comunisti. La polizia è dovuta intervenire ed ha arrestato nove persone, la maggior parte delle quali erano agitatori comunisti.

UN TIPO DI TETTOIA che potrebbe diffondersi anche in Italia alle fermate del tram e degli autobus e che riparerebbe abbastanza bene, dalla pioggia e dal sole, i passeggeri che aspettano l'arrivo della vettura.

Il triumvirato del Cremlino non ha sonni tranquilli

Stalin Voroscilof e Jesof siedono in permanenza - L'epurazione tra gli ufficiali aviatori - Le prigioni rigurgitano

Varsavia, 21 notte.

La situazione nelle provincie di frontiera dell'U.R.S.S. appare gravida di incognite. Gli arresti aumentano con ritmo crescente; le persecuzioni si fanno sempre più spietate e colpiscono inesorabilmente anche coloro che fino a ieri erano ritenuti i «fedelissimi».

Al Cremlino non si dormono ormai più sonni tranquilli. Stalin, Voroscilof e Jesof siedono, si può dire, in permanenza e diramano ordini severissimi per accelerare i tempi della cosidetta «normalizzazione» che gli emissari di Mosca vanno conducendo in tutte le provincie ed in tutti i settori della vita sovietica.

Nuovi tribunali

Il maresciallo Voroscilof, dal canto suo, ha ora emanato disposizioni dirette ad epurare il Corpo degli ufficiali aviatori, dove si annidarebbero numerosi traditori, agenti di Trotzky. L'organo dell'aviazione Lastrasy, in un articolo apparso ieri, sostiene la necessità di procedere rapidamente ad una epurazione fra le file degli ufficiali aviatori, dove si annidano numerosi piccoli Tucacevski, le cui teste debbono essere senz'altro inesorabilmente schiacciate. A questo attacco ha fatto pronto seguito il provvedimento di Voroscilof, che istituisce il tribunale speciale incaricato di rivedere i quadri degli ufficiali aviatori e di procedere immediatamente alla condanna di tutti coloro che risultano seguaci dei generali recentemente massacrati.

Se Voroscilof seguirà Stalin di questo passo, per colmare i vuoti dovrà nominare ufficiali anche gli squattieri della mensa dei reggimenti.

Le notizie che continuano a giungere circa la fucilazione in massa di ufficiali in Siberia, a Rostov, a Wladivostok e Minsk, nella Russia Bianca, fanno ciòn impressione e non sono certo destinate a risollevare il morale dell'esercito russo. Gli ufficiali vivono in un continuo incubo.

Dalla frontiera russo-giapponese si continuano a ricevere notizie di incidenti che Mosca vorrebbe attribuire alla politica provocatoria del Giappone, mentre è risaputo che vanno posti in relazione ai ripetuti tentativi di ufficiali sovietici che vorrebbero sfuggire alle denuncie ed allo sterminio. Ma quelli che sono presi mentre attraversano la frontiera, sono passati per le armi senz'altro. Non pochi, tuttavia, sono riusciti a rifugiarsi in Polonia.

Alla frontiera polacca

La frontiera polacca, come è risaputo, è strettamente sorvegliata da un corpo speciale di frontiera. Lungo tutta la loro frontiera i polacchi hanno istituito un servizio di cani poliziotti specialmente addestrati alla bisogna, i quali percorrono notte e giorno la linea di confine e atterrano tutti coloro colti ad avventurarsi in territorio polacco. Sono magnifici cani lupi addestrati in così perfetto modo che si avvicinano all'individuo e lo bloccano; se questi non reagisce, lo conducono al posto di guardia più vicino trascinandolo a modo per la giacca o addirittura prendendogli la mano senza però fargli alcun male, se invece l'individuo tenta di svignarsela il cane lupo gli si avventa violentemente contro e non lo abbandona più se non l'ha ridotto a mal partito. Non è raro il caso in cui, in seguito a questa lotta selvaggia, un disgraziato avventuratosi alla frontiera polacca sia stato ritrovato sbranato.

Gli ufficiali, adunque, rifugiatisi in terra polacca, per prima cosa esprimono l'indicibile loro gioia di trovarsi al sicuro, e ben lontani dai «compagni» aguzzini. Poi narrano, come narrerebbero di uno spaventoso ricordo, della caccia condotta dalla Ghepeù. Subito dopo la denuncia, la Ghepeù procede all'arresto senza procedere ad una qualsiasi denuncia. La delazione più abbietta, ormai assurta a sistema, è più che sufficiente a perdere un uomo. Le prigioni sovietiche ogni giorno più rigurgitano di arrestati, e soltanto il plotone di esecuzione è incaricato di sfollarle.

Interi governi vengono travolti secondo questo stesso sistema; anche il governo della cosiddetta Repubblica autonoma della Crimea è finito così. In particolare, il commissario del popolo alla assistenza sociale Zunnilof ed il suo sostituto Mainof con un gruppo di alti funzionari sono stati arrestati sotto accusa di avere finanziato l'attività dei trotzkisti. Un tribunale speciale che siede in permanenza a Symferopol giudicherà gli imputati i quali, entro domani, dovranno esser soppressi.

Litvinof e Kaganovic

in procinto di dar le dimissioni?

Varsavia, 21 notte.

Il giornale Russkoje Slovo afferma che, secondo voci circolanti a Mosca, sarebbe imminente l'annuncio delle dimissioni di Litvinof. La notizia non pare infondata, se si pensa che tutti i collaboratori immediati del Commissario agli Affari Esteri sono stati arrestati, e tra questi lo stesso vice-Commissario Krestinski, tre capi dipartimento del Commissariato e diversi ex-ambasciatori. E' evidente che, in ogni caso, la posizione di Litvinof è ogni giorno più malsicura.

Lo stesso giornale afferma che sta per tramontare la stella di Kaganovic, il Commissario alle comunicazioni. Il declinare della fortuna di questo Commissario viene messo in relazione con l'annuncio del prossimo matrimonio di Stalin con Irene Sebiova. Si apprende, infatti, che dopo la morte della moglie del dittatore, Alelujeva, l'attuale Commissario alle comunicazioni era riuscito a far accettare la propria bella figlia come segretaria privata di Stalin. La giovane stenografa era diventata virtualmente moglie dello «zar rosso» e la carriera di Kaganovic se n'era avvantaggiata non poco. Si sa ora che Rosa Kaganovic ha lasciato che è da poco l'ufficio che occupava; e, poichè a Mosca si conosce ormai il procedimento seguito da Stalin per allontanare e poi eliminare totalmente gli avversari, si suppone che l'ondata che ha travolto il Commissariato per l'industria pesante non risparmierà neppure Kaganovic.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *I cacciatori di teste di Borneo*, di V. Von Plessen.

Se ne parlò a suo tempo parecchio, di questa spedizione cinematografica nell'isola di Borneo, capeggiata dal barone Von Plessen. Avrebbe dovuto riportarci un grande documentario sulla vita dei Dajak, gli indigeni di laggiù, una vita, pare, molto interessante per quel che è colore, significato, costume. Molti frammenti del film sono certo avvincenti o almeno singolari; aiutati anche, talvolta, da una fotografia azzeccata. Ma il documentario, per chi abbia occhi attenti, lo si deve cercare... tra le righe; perchè una vicenda, imbastita secondo le modeste possibilità di quegli interpreti, viene quasi sempre in primo piano e diventa un po' un inciampo, con la sua incerta, artificiosa lentezza. In ogni modo, parecchi primi piani sono plasticamente interessanti; parecchie visioni delle grandi foreste hanno un brivido dei primordi; e gli episodi delle pagajate frenetiche, a bordo delle esili canoe, per risalire o scendere rapide impetuose, sono prodezze da far impallidire d'invidia qualsiasi canottiere.

m. g.

Corso di cultura musicale al Conservatorio di Pesaro

Pesaro, 21 notte.

Dal 15 al 31 agosto si svolgerà presso il nostro Liceo Musicale, per iniziativa del R. Commissario Straordinario, dott. Orani, un corso di cultura musicale per stranieri e connazionali, comprendente conferenze e concerti, al quale parteciperanno specialisti di storia della musica e letterati. Andrea Della Corte tratterà di *Saper sentire Rossini*, Guido Pannain esporrà *Vedute sulla musica moderna*, Fausto Torrefranca tratterà delle *Origini italiane della musica strumentale moderna*, e Fernando Liuzzi delle *Origini della melodia italiana*. Altri argomenti sono stati affidati a Lucio D'Ambra, Innocenzo Cappa, Mario Corsi. Durante il corso gli iscritti avranno occasioni di visitare i monumenti cittadini e usufruiranno di ribassi ferroviari.

Un «teatro delle novità» al «Settembre Bergamasco»

Bergamo, 21 notte.

In una seduta presieduta dal Prefetto, presenti il Federale e i rappresentanti dei principali Enti e organizzatori provinciali, è stato concretato il programma per l'istituzione del «Teatro delle novità», così denominato perchè vi dovranno essere rappresentate, in forma degna, alcune opere nuove, non mai eseguite in altri teatri, per essere sottoposte al giudizio del pubblico e dei critici.

Il teatro avrà svolgimento durante il «Settembre bergamasco» per il quale è stato predisposto un ricco programma. Il più grande appoggio morale e materiale è già stato concesso dal Ministero per la cultura popolare, condizionatamente a quello degli Enti bergamaschi che a loro volta hanno dato la più entusiastica adesione. Con vivo entusiasmo è stata accolta la notizia del nuovo teatro da parte della cittadinanza.

La «Scala» a Berlino

Grandioso successo della «Bohème»

Berlino, 21 notte.

Dopo la *Messa di requiem*, la *Bohème*. Se la serata di ieri ha segnato un successo clamoroso, la serata odierna è stata addirittura un trionfo. De Sabata e l'intero mirabile complesso della *Scala* sono stati fatti segno a dimostrazioni indescrivibili di entusiasmo. Assistevano alla recita il Führer, numerosi membri del governo e le più cospicue personalità italiane. Il pubblico scelitissimo del «Deutsches Opernhaus» ha seguito la stupenda esecuzione con religioso raccoglimento, e alla fine di ogni atto è scattato in piedi plaudendo freneticamente. Le chiamate non si contano — una quarantina — moltissime a scena aperta. Alla fine con la Favero (Mimì) e il Lugo (Rodolfo) sono stati coperti di fiori Marisa Merlo, il Biasini, lo Scattola, Afro Poli. Quanto al De Sabata, a un certo punto, anche gli artisti della scena si volsero a lui associandosi al pubblico; a quel gesto, la sala riprese le acclamazioni su un tono altissimo.

ALL'ALFIERI — dove ieri sera ha avuto luogo, con notevole affluenza di pubblico e lieto successo, la seconda recita dopolavoristica della rappresentazione di «Le due Dame» di Paolo Ferrari — la Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo mette in scena questa sera l'annunciata novità «La dimora dei merletti», commedia in tre atti di Dino Alessi.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20.15, 23: Giornale radio — 11.30: Orch. [illegible] — 12.30-13 e 13.15-14: Musica varia — 14.15-14.25: Cronache del turismo; Borsa — 15.30: [illegible] — 16.30: [illegible] — 17.15: Concerto del Pianista Alessandro Tamburini — 17.50-18.50: [illegible], Conversazione di Emilia Rosselli: «Argomenti femminili» — 18.50: Com. del Dopolavoro — 19: Musica varia diretta dal M.o Salerno — 19.40-20.5: Notiziari in lingue estere — 20.20: Conversazione dell'On. Eugenio Coselschi a cura dei C.A.U.R. — 20.40: Musica varia — 21: Trasmissione da Berlino del 2o, 3o e 4o atto dell'opera «Aida» di G. Verdi — Negli intervalli: Conversazione di Ercole Rivalta — Notiziario — Dopo il giornale radio: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra, sino alle 23.55.

P. S. — L'opera «Aida» sarà trasmessa solo dalle stazioni di Milano-Torino-Trieste e RO III, mentre Genova-Firenze e Bolzano [illegible] (come da programma pubblicato dal Radiocorriere).

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

19.40-20.5: Musica varia diretta dal M.o Salerno — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «La fata Malerba», fiaba in 3 atti di Vittorio Gui. Indi: «La Giara», balletto in 1 atto di A. Casella. Maestro concertatore e direttore d'orchestra F. Previtali — Negli intervalli: Conversazione di Edoardo Lombardi e di Angelo Fumarola — Giornale radio.

Vienna: 22.20: concerto sinfonico — **Bruxelles I:** 22.35: «Christus vincit», di Liszt — **Bruxelles II:** 21: orchestra diretta da J. Strauss — **Parigi T. E.:** 20.30: Varietà — **Radio Parigi:** 20.15: trasmissione dall'Opera Comique — **Strasburgo:** 20.30: «Paese del sorriso», opera di F. Lehar — **Berlino:** 20.10: Nel paese delle operette — **Deutschlandsender:** 19.10: «Aida», opera di G. Verdi — **Saarbruecken:** 20.30: Un'ora con Mozart — **Londra R.:** 19.30: concerto orchestrale — **Belgrado:** 20.45: «I Pagliacci» di Leoncavallo — **Hilversum II:** 20.10: Varietà — **Monte Ceneri:** 19.35: concerto bandistico.

Forza o dolcezza?

Se in politica, nell'educazione dei ragazzi, nella vita in genere valga meglio la forza o la dolcezza è stato discusso in tutti i tempi, ma la questione, come tante altre del genere, è ancora... sub judice.

La storia c'insegna che a seconda del carattere dei tempi hanno predominato ora la maniera forte ora la mansuetudine, col bel risultato però che in un caso e nell'altro i popoli non hanno avuto mai pace.

E' vero però che i due sistemi andavano spesso insieme. Così la forza ha dominato il ferreo medio evo, lasciando che fiorissero cavalleria e giostre d'amore e tubassero trovatori e menestrelli; e similmente, quando l'incipriato settecento, fra dame sospirose, cavalieri imparruccati e cicisbei sembrava rievocare l'età dell'oro e l'arcadia, il fuoco covava sotto la cenere giacchè un brutto giorno scoppiò la rivoluzione francese con quel seguito di orrori e di guerre che sappiamo.

Ma forse le cose sono andate meglio in tempi più remoti quando i costumi erano più semplici? Non pare se è vero, secondo la bella espressione del Carducci, che «l'uomo levandosi ruggì: guerra!»

Intanto i nostri bravi antenati dell'età della pietra non dovevano avere un gran bel caratterino se, stando alle risultanze della paleontologia, si sbarazzavano prima o poi delle loro dolci metà precipitandole giù dai dirupi. E che dire poi dei sacrifici umani coi quali, fino dai tempi più remoti, si vollero propiziare gli Dei?

D'altra parte narrasi che Orfeo traesse dietro a sè le fiere col suo canto e non è leggenda il fatto che si guidano gli sciami delle api a suon di musica e s'incantano i serpenti col flauto.

E allora? Allora niente, la questione resta o resterà sempre aperta.

Manifestazioni di forza e di dolcezza si alternano in natura, nella vita fisica come in quella dello spirito e così si hanno da un lato l'arte, le lettere, i fiori, il sorriso ed i sogni e dall'altro il duro lavoro, lo sforzo, la guerra.

Del resto la dolcezza crea spesso la forza e in essa si fonde. Da dolci madri nascono figli che concepiscono la vita solo come una battaglia. Dal dolce zucchero che vien bruciato nell'organismo umano, si genera la forza dei muscoli, si genera l'energia vitale.

E ben lo sanno gli sportivi che non si cimentano mai in ascensioni alpine nè si espongono alle fatiche di lunghe marcie a piedi o in bicicletta senza provvedersi di zollette di zucchero, rigeneratore sovrano delle forze come fu dimostrato dal celebre fisiologo Angelo Mosso cui si devono studi di rinomanza mondiale sul lavoro fisico in alta montagna.

Ben lo sanno i Governi di tutti i Paesi civili che considerano lo zucchero come alimento di prima necessità e lo comprendono largamente nella razione del soldato specie in tempo d'operazioni. (293

I ROSSI PRIMA DI FUGGIRE HANNO FATTO SALTARE CON LA DINAMITE LA CHIESA DI GATICA.

Anno 71 — TORINO - Martedì 22 Giugno 1937 - Anno XV — MATTINO — Num. 147

Ripetizione

Gli antifascisti franco-britannici masticano veleno per la caduta di Bilbao, ma non vogliono darsi per vinti e cercano di sminuire la importanza della vittoria di Franco. Si assistette allo stesso fenomeno durante la campagna italo-etiopica; ma gli astrologi creparono e i nostri soldati arrivarono a Addis Abeba.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Socialismo impotente

Blum è stato al potere più di un anno in condizioni parlamentari particolarmente favorevoli. Quale parte sostanziale, non effimera del programma socialista ha egli realizzato? Nessuna; in Francia è oggi, come un anno fa, un paese prettamente borghese, con in più una maggiore confusione e un disordine che rasenta l'anarchia. Abbiamo avuto un'altra prova, la decisiva, dell'impotenza farsesca e tragica a un tempo del riformismo socialista.

L'offensiva dei Nazionali in Biscaglia

L'AVANZATA RIPRENDE
e punta decisamente su Santander

La risposta del Duce al Generale Franco

Bilbao, 21 notte.

La possente macchina da guerra nazionale si è rimessa in moto in due direzioni contemporaneamente: i due gruppi di forze in cui essa è stata divisa puntano l'uno direttamente su Santander e l'altro nella zona a occidente della strada fra Bilbao e Orduña.

Avanzando verso Santander, questa sera le forze nazionali sono entrate nelle prime case del villaggio di Fabril Baracaldo, a quattordici chilometri a nord-est di Bilbao. Quivi il nemico ha cercato di opporre una certa resistenza. All'apparire delle truppe nazionali, le superstiti milizie rosse hanno cercato di formare una linea di resistenza che si estendeva da Baracaldo a Gallarta per una dozzina di chilometri. Tale linea di difesa è però stata sfondata dalle truppe di Franco, che hanno completamente annientata la difesa.

Avanzando da Orduña le forze nazionali hanno occupato Oquendo, ad otto chilometri ad ovest della strada Orduña-Bilbao.

L'offensiva eseguita in Biscaglia permetterà al comando nazionale di occupare quasi tutta la provincia della Biscaglia. I prigionieri catturati superano la cifra di 18 mila. Enorme è la quantità di bottino preso al nemico e gravi le perdite subite da questo. I nazionali hanno invece subito perdite lievi. Dalle ultime cifre, il coefficiente che era del tre per cento è salito soltanto al cinque in seguito ai combattimenti degli ultimi giorni.

La vita e il lavoro riprendono nella Bilbao liberata

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Bilbao, 21 notte.

In un opuscolo, diffuso a scopo di propaganda, elegante e tipograficamente perfetto, il Governo di Euzkadi faceva ascendere la cifra degli armati del suo esercito a cento mila uomini. Seguivano le cifre delle esportazioni e delle importazioni e alcune note statistiche sulla produzione dei minerali della Biscaglia. Questo esercito non esiste più; si è disciolto, disperso, ha gettato le armi e si è arreso in parte; l'altra grossa parte è rifluita ai villaggi della grande provincia spagnuola, cioè è ritornata tacitamente a casa. Un'aliquota assai minima di armati ha seguito il fuggiasco governo basco verso Santander.

Dobbiamo ammettere che gli armati in circolazione fossero assai meno di cento mila. Tuttavia occorre attendere alcune settimane perchè i molti dispersi nelle campagne, che hanno già ripreso a vestire gli abiti borghesi siano identificati, se ne varrà la pena. Quel che è certo, è che la vittoria di Bilbao ha stroncato tutta l'organizzazione militare e politica del governo basco e che la vittoria di Franco è definitiva, completa, schiacciante. Le deliranti dimostrazioni che la città liberata ha tributato alle truppe vittoriose, che non sono ancora finite e che dureranno più giorni, non sono la sola prova dello stato d'animo delle popolazioni di Biscaglia verso i vittoriosi, ma costituiscono una netta condanna al separatismo basco che ha virtualmente cessato di esistere anche come idea, dopo il suo ibrido connubio con i socialisti, comunisti e anarchici, connubio che ha profondamente offeso lo spirito fortemente religioso e conservatore delle masse popolari della Biscaglia.

Oggi la città comincia a riprendere lentamente il suo aspetto normale, e lunghe code di popolo si sono formate di fronte agli spacci che l'intendenza del governo nazionale ha improvvisato per la distribuzione del pane, della carne e dei generi di prima necessità. Non occorre molta esperienza per rilevare che è gente abituata alle lunghe attese del genere, con ordine e disciplina e che sopporta oggi con allegria il lieve sacrificio, che durerà del resto pochi giorni soltanto, poichè da tutta la Spagna nazionale affluiscono a Bilbao grandi quantità di viveri per la popolazione, ciò che permetterà la riapertura dei negozi e la ripresa del normale traffico e dei commerci.

Si lavora alacremente per la ricostruzione provvisoria dei ponti distrutti, i quali saranno per ora sostituiti con ponti di barche dei quali è in corso la costruzione. L'animazione in città è vivissima. Bilbao si è coperta di bandiere nazionali e i manifesti comunisti, socialisti, anarchici e separatisti sono stati strappati dalla stessa popolazione. Alcuni, incitanti le donne a praticare il libero amore, sono stati distrutti dalle stesse popolane di Bilbao con manifestazioni violente, che ci hanno ancora una volta confermato l'indignazione popolare e l'odio dei baschi per i rossi.

Bilbao si ripulisce dopo tanti mesi di sporcizia. Squadre di spazzini sono apparse al lavoro; l'acqua potabile e la luce elettrica hanno pure fatto la loro apparizione, con grande sollievo per tutti.

La ritirata dei rossi continua verso Santander e il contatto tra le pattuglie di punta dei nazionali e la retroguardia dei comunisti è stato perduto da ieri, data la velocità con la quale i rossi fuggono. Sarà certamente ripreso in giornata. Fra il materiale di guerra rinvenuto a Bilbao si sono trovate alcune centinaia di motociclette militari inglesi, giunte nella città il sette giugno.

Sandro Sandri.

L'artiglieria tuona attorno a Madrid

Talavera de la Reina, 21 notte.

Verso l'una di stamane, le batterie dei grossi calibri repubblicani hanno iniziato un violento tiro. I grossi calibri tuonavano da diversi punti della capitale. Dopo poco, anche i grossi calibri avversari hanno cominciato a tuonare e le granate nazionali sono cadute specialmente nel quartiere di Quatro Caminos. Si [illegible] che i danni subiti dai rossi siano elevati.

Il Duce a Franco

Roma, 21 notte.

Al telegramma direttogli dal gen. Franco dopo la presa di Bilbao, il Duce ha risposto ieri quanto segue:

« La notizia dell'entrata in Bilbao delle forze nazionali è stata accolta con viva esultanza dal Governo e dal popolo italiano. Il messaggio col quale V. E. ha voluto darmene annuncio mi è giunto particolarmente gradito ed io tengo ad esprimere a Vostra Eccellenza le mie più vive felicitazioni per l'alta impresa che ha riunito alla patria spagnuola una delle più nobili provincie e segna un gigantesco passo avanti per il pieno trionfo della causa nazionale. Ho comunicato a S. M. il Re Imperatore il messaggio di V. E. e anch'Egli la ringrazia. — MUSSOLINI ».

« Vittoria ai caduti per la Spagna! »

Salamanca, 21 notte.

Il Governo nazionale ha diramato la seguente nota ufficiale:

« Bilbao è stata presa alle quattro del pomeriggio di sabato. La bandiera nazionale sventola di nuovo sul palazzo del Governo della capitale basca. L'industriosa città è stata restituita alla civiltà e all'ordine. Diversi battaglioni si sono arresi nella città, affidandosi alla generosità dei vincitori. Da diversi giorni la città si trovava sotto il fuoco dei nostri fucili, già presa di fatto. Poichè un combattimento all'interno di essa avrebbe causato dei danni, il momento della presa della città è stato dilazionato, mentre veniva stretta come in una tenaglia e circondata allo scopo di permetterne l'occupazione senza danni. Così avvenne che la città fu presa senza distruzioni e senza che un solo bombardamento aereo fosse effettuato. Soltanto i ponti furono completamente fatti saltare dal vandalico procedere dei dinamitardi rossi.

« La presa di Bilbao è il coronamento delle operazioni nel nord, nelle quali ha particolarmente brillato lo spirito delle truppe e la perizia dei nostri comandi nell'avvolgimento, con impeto senza pari, delle forti barriere difensive e nella sconfitta, mediante abili manovre, dell'esercito comunista.

« Il popolo di Biscaglia, reso schiavo e sfruttato dai rossi separatisti, si è dato oggi con entusiasmo alla Spagna nazionale e quella che oggi sventola alla brezza del mar Cantabrico sulla città e sui villaggi è la bandiera della Spagna gloriosa e unita. Carovane di carri [illegible] ai focolari, condotti da povere famiglie che furono strappate ad essi e che benedicono la vittoria dei nazionali che coll'impero della fede le restituiscono alla pace e al benessere perduti. La conquista della Biscaglia intrisa nei suoi monti e nelle sue valli del sangue prodigo di tanti soldati spagnoli, è l'affermazione più potente dell'unità della Spagna che manovre criminali dovute all'equivoca ambizione di pochi sacrificarono e dissanguarono a danno di un popolo onorato laborioso e concorde.

« Vittoria ai Caduti per la Spagna! Vittoria al nostro eroico generale Mola, ora che la presa di Bilbao corona le sue giornate vittoriose nelle terre di Biscaglia! Vittoria a un Popolo che può contare su tali soldati e che afferma di fronte all'Europa la sua vitalità e la sua indipendenza. La verità del trionfo si apre su un [illegible] cammino e la Spagna nazionale annunzia al mondo, con la sua vittoria, la liberazione di un'altra provincia spagnola. Spagnoli tutti, viva la Spagna! ».

Massacro di prigionieri eseguito dai rossi a Bilbao

Berlino, 21 notte.

Il « D.N.B. » ha da Bilbao che particolari spaventevoli sulla crudeltà rossa sono narrati dai prigionieri dei bolscevichi, liberati dal carcere in seguito alla presa di Bilbao. Essi riferiscono che qualche giorno prima dell'occupazione dei nazionali, le orde rosse invasero le celle e trasportati i prigionieri a gruppi di trenta nel cortile, ne fucilarono gran numero. I feriti furono finiti a colpi di rivoltella. I cadaveri furono lasciati nel cortile, senza che nessuno si preoccupasse di seppellirli; solo quando erano già in stato di avanzata decomposizione, i miliziani rossi, grazie ad un supplemento di soldo ed a numerose cassette di cognac, si decisero a compiere il macabro compito.

Nell'ospedale dell'Angelo Custode, trasformato in prigione, i bolscevichi assassinarono 150 persone, in maggior parte vecchi. Atrocità analoghe sono state commesse in tutte le altre prigioni ed ospedali, prima dell'abbandono della città da parte dei bolscevichi.

Durante il dominio rosso a Bilbao migliaia di persone sono state uccise, 800 delle quali nelle prigioni e sui piroscafi trasformati in prigioni. Nelle banche di Bilbao non vi è un solo centesimo, mentre venerdì la Banca di Spagna aveva ancora in cassa più di un milione di pesetas. Tutte le cassette di sicurezza sono state saccheggiate ed i gioielli le carte ed i documenti che vi si trovavano sono stati rubati. Il valore totale degli oggetti preziosi esportati dalle banche e dalle casse private, ascende a più di 100 milioni. Essi sono stati imbarcati su una nave che si trovava a Bilbao, per trasportarli probabilmente in Francia.

L'esplosione del « Jaime I » ha causato 176 morti

Berlino, 21 notte.

Il *D N B* ha da Londra che, secondo quanto informa l'*Evening News* da Gibilterra, l'esplosione a bordo della corazzata *Jaime I* ha costata la vita a centosettantasei uomini e non a diciotto, come aveva dichiarato il governo di Valencia.

Il rinvio del viaggio di Von Neurath

Interpretazioni di Parigi

Berlino, 21 notte.

Taluni giudicano che la crisi ministeriale di Parigi e soprattutto le fucilazioni dei generali a Mosca abbiano influito su un mutamento dell'opinione che avrebbe cominciato a manifestarsi negli ambienti ad immediato contatto col Führer. C'è dunque da chiedersi se prima di inviare Von Neurath a Londra, Hitler non intenda mettere l'Inghilterra davanti ad un fatto compiuto come quello del marzo 1936. Si parla di un'azione navale in Japagna molto più vasta di quella di Almeria.

Un telegramma del Duce alla vedova di Doumergue

Aiguesvives, 21 notte.

La signora Doumergue ha ricevuto un telegramma di condoglianze da parte del Duce.

I valori zaristi di nuovo quotati

Parigi, 21 notte.

Un telegramma da Varsavia al *New York Herald*, segnalando che i valori russi del governo zarista sono molto chiesti in Borsa, dove sono quotati 10 franchi per 1.000, mentre otto giorni fa il loro valore era nullo, spiega che tale domanda è causata dall'attesa prossima della caduta del governo sovietico.

Hodza parla in ungherese davanti al monumento di Jokai

Praga, 21 notte.

Per fare cosa gradita alle minoranze magiare, il Presidente del Consiglio Hodza, ieri, ha voluto assistere a Komoru alla posa della prima pietra del monumento al letterato ungherese Jokai, pronunciando in ungherese un discorso; come si sa, nell'anteguerra il dottor Hodza fu deputato al Parlamento di Budapest. Egli ha detto che Jokai potrà essere sempre citato a dimostrazione che la coscienza nazionale è conciliabile con la collaborazione delle Nazioni. Oggi che gli spiriti incominciano a liberarsi, seppur lentamente, di vecchi pregiudizi, tutti, nel bacino danubiano, sentono che fra le Nazioni hanno regnato finora troppi malintesi. L'oratore si è domandato perchè mai la collaborazione negli Stati danubiani non debba essere possibile, ed ha concluso ripetendo di voler conciliare le garanzie della pace con i principi dell'uguaglianza.

Lo scafo del "Leipzig,, porta i segni di un siluro

L'incidente all'esame dei Quattro

Berlino, 21 notte.

Il *D.N.B.* pubblica nuovi particolari sull'affare del *Leipzig*. Il giorno 15 giugno, alle ore 15.37, mentre il *Leipzig* si trovava a 36°0' di lat. Nord e 0°23' di long. Ovest, un siluro è stato lanciato contro l'incrociatore. La detonazione è stata raccolta dagli apparecchi d'ascolto, mentre si vedevano distintamente le bolle d'aria che salgono alla superficie quando un sottomarino lancia un siluro. La nave ha virato di bordo, dirigendosi sul punto in cui erano apparse le bolle d'aria.

Diversi fuochisti che si trovavano nella sala delle macchine hanno sentito un urto contro la corazza dello scafo, quasi si trattasse di un forte colpo di martello, seguito da un certo fruscio. Due macchinisti di prima classe hanno fatto la medesima osservazione. In un terzo punto della nave, e precisamente nella sala dei motori ausiliari, malgrado che i motori stessi fossero in funzione, è stato avvertito come un rumore di sfregamento contro lo scafo, prodotto da un oggetto metallico che si muoveva da prua a poppa. Le osservazioni sono state confermate dai palombari, che hanno visitato la parte esterna dello scafo. Sotto la linea di immersione è stato constatato un avvallamento di circa quindici centimetri di diametro.

Le sedute dei Quattro

Parigi, 21 notte.

Si ha da Londra che l'incidente del *Leipzig* è stato esaminato oggi, a due riprese, dai rappresentanti delle quattro Potenze incaricate della sorveglianza navale al largo delle coste di Spagna.

Eden ha dapprima ricevuto gli Ambasciatori d'Italia, di Francia, di Germania, nel suo ufficio alla Camera dei Comuni. La discussione non ha portato ad approdare ad una decisione sul seguito da darsi all'incidente, che è ancora ravvolto nel mistero. Perciò venne convenuto che i quattro partecipanti avrebbero consultato i governi interessati, e che la seduta sarebbe stata ripresa stasera alle 21,30.

Questa seconda seduta è terminata alle 23,30, e si crede sapere che una nuova riunione avrà luogo domani.

Ciò che prolunga queste discussioni è, da una parte, la difficoltà di stabilire la materialità dei fatti, e, dall'altra, le domande del governo tedesco. Si crede sapere in particolar modo che quest'ultimo avrebbe reclamato una dimostrazione collettiva delle quattro flotte davanti a Valenza, e che si urterebbe contro l'opposizione dei governi francese e inglese. Sembra, tuttavia, che la seduta notturna abbia permesso di realizzare qualche progresso nella via di un accordo e si spera di finire per trovare una soluzione alla quale le quattro Potenze potranno dare il loro consenso.

I Duchi di Windsor a Vienna per causa delle pioggie

Vienna, 21 notte.

Il Duca e la Duchessa di Windsor, a causa delle ininterrotte pioggie dei giorni scorsi, hanno lasciato la loro residenza per trasferirsi a Vienna, con il loro seguito, composto di mister Forwood, un detective e il personale consueto. Ma si direbbe che la curiosità dei viennesi, malgrado la presenza della consorte del Duca, non sia più accesa come un tempo: davanti all'abitazione degli illustri ospiti, infatti, non si vedono più assembramenti, nè agenti di polizia per allontanare gli oziosi.

William Parsons in contatto con i rapitori della moglie?

New York, 21 notte.

Informano da Stony Brook che, a quanto sembra, William Parsons è riuscito a mettersi in contatto con i rapitori della moglie. Infatti egli ha lanciato stasera un appello agli sconosciuti autori del rapimento invitandoli a fargli pervenire più precise indicazioni, tali da dargli la certezza di trattare effettivamente con coloro che detengono prigioniera la signora Alice Parsons. Il signor William Parsons ha aggiunto che, se entro giovedì a mezzogiorno non avrà ricevuto prove sicure del fatto che la sua consorte vive e sta bene, egli si rimetterà completamente ai « G.men ».

PRIME ORE DI BILBAO LIBERATA

UN'ALTRA SCENA DI ENTUSIASMO ALL'ARRIVO DEI PRIMI REPARTI NAZIONALI A BILBAO. La folla, uomini e bimbi, donne e vecchi, corre incontro ai soldati gridando per la gioia e acclamandoli.

MITRAGLIATRICI NAZIONALI ALLA PERIFERIA DELLA CITTA' SUL VIALE DI LAS ARENAS.

Un aereo inglese perde un'ala e si fracassa al suolo

Parigi, 21 notte.

Stamattina sul colle che domina il villaggio Cires les Mello, nelle vicinanze di Senlis, un aeroplano, mentre volava ad alta quota, perdette una delle ali che cadde presso il villaggio; il resto dell'apparecchio precipitava al suolo affondandovisi con tale violenza che il motore scomparve completamente nella terra, in un campo di grano.

Il pilota, che più tardi si potè desumere dalle carte di bordo essere l'inglese Tomaso Sharon Farmer Hesketh, tenente del 2.o reggimento della guardia scozzese, è rimasto orribilmente sfracellato. Un passeggero, il tenente Alessandro Ludford Astley, dello stesso reggimento, fu lanciato a 30 metri di distanza. I due aviatori erano partiti dal Bourget alle ore 10,30, per recarsi in Inghilterra, con un apparecchio « Withney Strom », di 130 cavalli. I due ufficiali erano in permesso da venerdì scorso e dovevano riprendere il loro servizio domani.

L'imperatore del Manciukuò sfugge a un nuovo attentato

Sciangai, 21 notte.

La Central News riferisce la notizia proveniente da Harbin che l'Imperatore del Manciukuò Pu Yi sarebbe sfuggito ad un nuovo attentato, commesso contro di lui da tre persone, che sono state arrestate.

Banditi americani

Con un audace colpo si impadroniscono di 350 mila dollari di verghe d'argento

New York, 21 notte.

Quattro banditi sono riusciti, con un audacissimo colpo di mano, a impadronirsi di 350 mila dollari di verghe d'argento. I quattro, armati di rivoltelle, hanno fermato presso Hillside, nello Stato di New Jersey, un autocarro trasportante un carico d'argento e hanno costretto i due autisti a lasciare la macchina e a salire sulla loro automobile dopo aver trasbordato il prezioso carico. La automobile si è poi diretta a forte velocità verso Irvington, nelle cui vicinanze i due autisti sono stati lasciati liberi.

La polizia dello Stato di New York e quella di New Jersey stanno cercando attivamente gli audaci banditi.

Concorso per la gestione di otto farmacie in Eritrea

Roma, 21 notte.

Il Governatore dell'Eritrea con suo decreto in data 5 aprile 1937-XV ha bandito un concorso per titoli per la gestione di 8 farmacie rispettivamente in Adi Ugri, Adigrat, Adua, Agordat, Keren, Assab, Decamerè, Macallè.

I concorrenti dovranno presentare o far pervenire al Governo dell'Eritrea, direzione affari civili e politici, non oltre il 10 settembre 1937 la domanda in carta da bollo da lire 6 con la indicazione del domicilio del concorrente e di tutti i documenti richiesti da allegarsi alla stessa domanda.

I concorrenti potranno rivolgersi per informazioni alla Direzione Affari civili della Direzione generale Africa Orientale presso il Ministero dell'A. I.

Due donne falsarie

Biella, 21 notte.

Nel giugno dell'anno scorso al Santuario d'Oropa venivano sorprese tali Laura Minasio e Linda Lorenzetti, entrambe di Milano, mentre tentavano di spacciare alcuni biglietti falsi da cento lire. Arrestate, esse vennero deferite all'autorità giudiziaria che accertò la continuità delittuosa delle due imputate, alle quali oggi il è inflitto un anno e mezzo di reclusione per ciascuna.

Per vendicarsi della moglie dà fuoco alla casa

Parma, 21 notte.

Dopo un violento alterco con la moglie, che, per disfarsi di lui, decideva di prendere servizio presso una famiglia, certo Aristide Parpanesi, d'anni 52, da Ragazzola, minacciava di bruciare ogni cosa. Infatti, dopo avere abbondantemente bevuto, rincasava verso sera ed appiccava il fuoco alla casa. Le fiamme già avevano preso gravi proporzioni quando il forsennato, che sbraitava da una finestra, veniva raggiunto con una scala a pioli, ridotto all'impotenza e quindi tratto in arresto.

Il fazzoletto rivelatore

Alessandria, 21 notte.

Il mezzadro Cipriano Ciprotti, residente a Cassine, la notte del 5 luglio scorso udiva abbaiare furiosamente il cane e scese nelle camere a pianterreno, sorprendeva un individuo che rubava damigiane d'olio e che alla sua vista fuggiva dalla finestra. Egli dimenticava però un fazzoletto, che fu poi riconosciuto di proprietà del pregiudicato Angelo Viotti, trentenne, detto « Negus ». Comparso a giudizio, il Viotti è stato oggi condannato a nove mesi di reclusione.

Pietosa e singolare fine di un bimbo di 13 mesi

Brescia, 21 notte.

Inflitto in uno di quei casi di vimini con i quali i bambini si addestrano a tenersi diritti, il piccolo Mario Tagliani, di 13 mesi, lasciato solo nel cortile di una cascina a Molinetto di Mazzano, riuscì a trascinarsi nell'orto, dove, avvicinatosi ad un rigagnolo nel quale scorrono pochi centimetri di acqua, vi cadeva a capofitto con il cesto sopra, rimanendo annegato.

L'elogio di S. E. Alfieri per il Maggio musicale fiorentino

Firenze, 21 notte.

Al Podestà è pervenuto da S. E. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, un telegramma di vivo compiacimento per il magnifico successo ottenuto dal terzo « Maggio musicale fiorentino ».

IL RADUNO DEI FANTI

Fervido messaggio al Duce

Al termine del rapporto annuale dei dirigenti dell'Associazione del Fante è stato inviato al Duce il seguente telegramma:

« *In questa Torino guerriera e fascista, i dirigenti dell'Associazione del Fante, convocati al rapporto annuale, salutano alla voce il Fondatore dell'Impero ed il grande Commilitone, Artefice di tutte le riscosse e di tutte le vittorie.* - Il Presidente Dall'Ara ».

Incendiario a Gorizia arrestato a Novara

Novara, 21 notte.

E' stato arrestato un tale e condannato per mendicità, dopo avere riportato sette altre condanne, il quale, per non essere riconosciuto, aveva dichiarato di non ricordare più nè il giorno, nè il luogo di nascita. Le indagini hanno assodato trattarsi di Riccardo Cari, di 40 anni, da Trieste. Nel maggio del 1936 costui appiccava il fuoco ad una cascina a Gorizia, per vendetta, ed era condannato in contumacia a due anni e sei mesi di reclusione. Appena provocato l'incendio, il Cari sostava a poca distanza, ad assistere alla opera distruggitrice delle fiamme con la pipa in bocca. Poi, quando vide che il fuoco aveva demolito ogni cosa, si allontanò aggregandosi ad una carovana di zingari per dedicarsi all'accattonaggio.

SPORT

Il ritorno dei vincitori del « Guanto d'oro »

Roma, 21 notte.

I pugili azzurri, vincitori del « Guanto d'oro », sono rientrati in patria. Stamane alle 9.15 è giunto a Roma il gruppo dei romani con il Segretario della F.P.I. al quale abbiamo voluto rivolgere alcune domande sulla vittoriosa gita americana.

Dopo averci confermato la grandiosità del successo sportivo che ha avuto risonanze durature, Mazzia ha tenuto a mettere in giusto rilievo la manifestazione di italianità cui la serata ha dato luogo. Dei 70 mila spettatori che affollavano l'arena (fornendo, con 85 mila dollari, il più alto incasso registrato finora per manifestazioni dilettantistiche) almeno 40 mila erano nostri connazionali. Molte bandiere tricolori sventolavano nell'arena e, dopo la proclamazione della meritata vittoria italiana, l'entusiasmo non ha avuto più limiti.

Alle grida di « Viva l'Italia », « Viva i ragazzi di Mussolini », la folla americana si è associata con visibile entusiasmo e la manifestazione di saluto è durata oltre misura. Unico neo: i verdetti che hanno privato Bonadio e Paoletti di due meritate vittorie. Specie per Bonadio l'ingiustizia è stata tanto palese che gli organizzatori del torneo hanno voluto rimediare offrendo al nostro pugile lo stesso premio toccato ai vincitori, e cioè una ricca cintura in oro con un brillante al centro. A conferma della magnifica impressione lasciata dai valorosi pugili fascisti basterà aggiungere che gli organizzatori hanno voluto subito stringere accordi con i nostri dirigenti per un nuovo confronto italo-americano, da effettuarsi nel prossimo anno a New York.

Il campionato mondiale dei pugni

Louis favorito

Un milione di dollari d'incasso?

Chicago, 21 notte.

Vivissima è l'attesa per l'incontro che si svolgerà domani sera allo stadio di Comiskey, fra il campione del mondo James Braddock e il negro Joe Louis e che avrà la durata di 15 tempi.

Si prevede un'affluenza eccezionale di pubblico. Con le tribune provvisorie erette dagli organizzatori potranno assistere all'incontro ben 84 mila spettatori. I prezzi di ingresso vanno da un minimo di dollari 7,50 a un massimo di 27,50 e gli organizzatori prevedono un incasso superiore al milione di dollari.

Di esso il 50 per cento andrà a Braddock e il 17,50 per cento al negro. Louis si è allenato in gran segreto a Kenosha, nel Wisconsin, dove ha trascorso diverse settimane di assoluto isolamento; e Braddock al Grand Beach nel Michigan.

Nelle scommesse e anche fra gli scrittori sportivi stamane il negro era favorito per 2-1. I due pugili sono stati dichiarati dai medici in condizioni perfette; entrambi hanno piena fiducia nella vittoria. Louis conta conquistarla nei tempi iniziali, mentre Braddock si propone di stancare prima l'avversario, sapendo come egli sia terribile quando è in piena freschezza di forze; tali almeno sono le voci più diffuse fra gli amici dei due campioni.

Organizzatori dell'incontro sono: Mike Jacobs di New York e Joe Foley di Chicago.

Vi sono però anche dei pareri contrastanti. Jack Doyle, che è uno dei giudici più reputati dell'olimpo pugilistico americano, ha dichiarato infatti che se dovesse dare il tono alle scommesse, offrirebbe la vittoria del negro a 7 contro 2 e che non darebbe il campione a più di 5 contro 2.

« Conosco Braddock da lungo tempo — ha detto — e so che ha mantenuto costantemente un tono di vita molto equilibrato. Ma è stato troppo tempo a riposo. Non dimentichiamo, poi, che ha sofferto alquanto di artriti. A mio giudizio, Louis non è un pugile di classe eccelsa ma è giovane e forte. Schmeling mi disse, tempo addietro, che nessuno lo aveva così duramente colpito come Louis con i suoi sinistri. Per contro, Braddock è solidissimo, sa dosare le sue forze e potrà resistere a lungo. Non occorre poi dimenticare che il destro di Louis, checchè se ne dica, è quasi privo di efficacia. La cinematografia rallentata dell'incontro del negro con Max Baer ha rivelato all'evidenza che Louis non è stato capace di colpire a fondo un bersaglio immobile con il destro ».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA